



Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & sport



COPIA GRATUITA
Anno XVII - Numero 112
GENNAIO/FEBBRAIO 2007

Sito internet: www.panoramatirreno.it
e-mail: redazione@panoramatirreno.it
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma

FATTI
ACCADUTI

Nuovi spazi per insediamenti produttivi nell'area industriale ➤ Finalmente la pensilina sul secondo binario della stazione ferroviaria ➤ Nuovo sito del Comune, ma ancora incompleto ➤



La storia dei presepi attraverso la macchina fotografica di Oliviero ➤ Il Lavoro Tirreno ritorna in edicola ➤ A Moccia il Premio Badia ➤ La Nazionale di calcio TV e il Gabibbo al "Simonetta Lamberti" ➤



Il sindaco ha confermato i buoni propositi sul vecchio deposito dei bus

Gravagnuolo: "Promesso, Cava avrà il suo teatro"

Forse entro un anno il progetto per la nuova sala

Il sindaco lo aveva già anticipato al nostro giornale nell'agosto scorso: «Abbiamo sul terreno diverse ipotesi: un bando per l'ex complesso di San Giovanni, la possibilità di recuperare il Metelliano o altri spazi privati dello stesso tipo e infine la possibilità di adattare il deposito degli autobus in piazza Lentini. Quest'ultima soluzione mi sembra la più affascinante». Nel corso delle festività natalizie lo ha confermato davanti al pubblico al termine di uno spettacolo a cui ha assistito: «Il teatro si farà. Entro

un anno contiamo di rimuovere gli ostacoli per sistemarlo nel deposito del CSTP. In alternativa avvieremo comunque la realizzazione di una sala di dimensioni più piccole che possa soddisfare le esigenze della città». Il vecchio deposito di piazza Lentini potrebbe essere una struttura adeguata, sia per la sua ubicazione (all'inizio del centro storico) sia per lo spazio disponibile dentro e fuori, essendo confinante con un ampio parcheggio. Cava attende da decenni una sala

teatrale, avendo perso l'antico Teatro Verdi nel 1946, quando, a causa dello stato d'abbandono a cui era stato ridotto prima e durante la guerra, fu decisa la sua trasformazione in sede del municipio. Negli ultimi anni da più parti viene fortemente espressa la necessità di destinare uno spazio ad una sala teatrale, anche di dimensioni modeste, purché sia consentito agli appassionati di assistere alle rappresentazioni di una stagione di prosa.

A PAG. 3

Da così...



Il sindaco Gravagnuolo ha confermato che il vecchio deposito degli autobus di Piazza Lentini potrebbe essere convertito in Teatro comunale. Ci siamo divertiti ad immaginare in un fotomontaggio come potrebbe diventare la facciata del vecchio edificio. Non è una proposta, per carità! E' solo uno scherzo. Siamo certi che gli architetti di Cava e i tecnici del Comune sapranno pensare a qualcosa di meglio.

... a così?



I FATTI Cava de' Tirreni

SICUREZZA

Polemica sui pitbull per i vigili urbani

A PAG. 2

LAVORI PUBBLICI

Il rione Filangieri cambierà volto

A PAG. 3

RIFIUTI

Migliora la raccolta differenziata

A PAG. 5

TASSE

Il tributo "Cavaiola" non è dovuto

A PAG. 5

SOLIDARIETÀ

La Caritas diocesana in aiuto del Congo

A PAG. 10

RECENSIONI

Pubblicati tre libri di autori cavaesi

A PAG. 11

WEB

Da Parigi la babele dell'informazione europea targata Cava

Adriano Farano, 26 anni, figlio di imprenditori cavaesi, è amministratore delegato del sito www.cafebabel.com, una rivista europea on-line di attualità in sette lingue, che dispone di 22 redazioni distribuite in 14 paesi europei e di più di 300 fra giornalisti e traduttori impegnati. La brillante iniziativa è nata nel 2001 da un'idea di un gruppo di studenti Erasmus che si sono posti l'obiettivo di costruire uno spazio virtuale di dibattito in cui poter scambiare idee su questioni europee. In pochi anni è diventato un importante portale. Farano lavora presso l'ufficio centrale di Parigi ed è anche responsabile della versione italiana del sito.

A PAG. 4

Lanciato l'allarme sui disturbi dell'alimentazione

Il 30% dei bambini cavaesi in sovrappeso

Nel corso di un convegno organizzato da "La rosa di gerico" si è discusso dell'alimentazione e dei problemi gravissimi connessi con l'anoressia e la bulimia. Sono stati presentati i risultati di un'indagine sull'obesità infantile condotta nell'ambito dell'ASL Sa1. I dati esposti sono allarmanti: l'Italia occupa il secondo posto, nella graduatoria mondiale, per l'incidenza di obesità; la sola Campania conta il 36% di soggetti in sovrappeso, e viene subito dopo la Sicilia per quanto concerne l'obesità. La realtà cavaese non è da meno: su 350 soggetti, testa-

ti sia al 7° anno d'età che al 9°, ben il 30% è risultato essere in sovrappeso, il 9% obeso.

Sul banco degli accusati sono soprattutto le famigerate merendine e la pubblicità, spesso scorretta, con cui vengono reclamizzate.

Considerare erroneamente il sovrappeso come una manifestazione di buona salute, un domani potrà essere la causa di patologie a livello circolatorio e cardiaco ed ha nove possibilità in più di trasformarsi in obesità.

A PAG. 7

MUTUI AGEVOLATI

Ristrutturazioni di appartamenti
Accordo per i finanziamenti con una banca locale

A PAG. 2

Offresi terreno in area industriale

ENRICO PASSARO

L'area industriale di Cava de' Tirreni cresce, si espande. È una buona notizia, se si tiene conto delle ambizioni del passato e dello stato di degrado e abbandono che ne è seguito per decenni. Oggi si è riscoperto che la piccola industria e l'artigianato produttivo possono portare sviluppo e occupazione. Ovvio, ma meglio tardi che mai!

L'amministrazione Gravagnuolo ha mostrato subito interesse verso questa lapalissiana verità e sta annunciando ai quattro venti che sono disponibili nuovi spazi e che i requisiti per ottenere i dovuti permessi saranno d'ora in poi quelli che daranno garanzie di sviluppo e occupazione, appunto. Non sempre l'ovvio è anche scontato. Evidentemente in passato i criteri erano diversi. Ci dicono che l'assegnazione avveniva (quando avveniva) in ordine cronologico, senza alcuna valutazione di merito. Viene il vago sospetto che la procedura non potesse dare buoni frutti e difatti non ne ha dati o ne ha dati molto pochi, fino a far pensare ad un fallimento dell'ASI.

CONTINUA A PAG. 2

I FATTI Lo Sport



Tifosi cavaesi all'Arechi in occasione del derby con la Salernitana (foto A. Venditti)

CAVESE

E' una squadra che fa divertire

A PAG. 12

SERIE C1 - GIRONE B

Dopo il mercato verso i play off

A PAG. 13

REGOLE & SPORT

Il pasticcio dell'ordinamento sportivo

A PAG. 14

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Gennaio

- 5 gennaio** • Una notte bianca per la Befana. Superati i contrasti tra Ascom e Confcommercio.
- 6 gennaio** • E' Ufficiale Salernitana-Cavese si giocherà a porte aperte.
- 7 gennaio** • Notte Bianca: 10.000 visitatori. Fuoristrada in un dirupo nel territorio di Maiori: muore un contadino cavese.
- 9 gennaio** • Telefonia: pioggia di bollette pazze.
- 10 gennaio** • E' la grande Giornata del derby Salernitana-Cavese. In diciottomila all'Arechi.
- 11 gennaio** • Programma natalizio: accuse di sperperi da Forza Italia. Salernitana Cavese 0-0. La Cavese ha giocato meglio. L'incontro rovinato da teppisti. Ferito un professionista cavese ed un poliziotto.
- 12 gennaio** • S.O.S. elettrosmog. Attivate alcune centraline in città.
- 13 gennaio** • Pace fatta fra Margherita sindaco Gravagnuolo. Cimitero illuminato dai pannelli solari.
- 14 gennaio** • Parte il restyling di otto strade. Zampognari di tutt'Italia in concerto al convento di San Francesco.
- 15 gennaio** • La Cavese batte il Foggia (1-0).
- 16 gennaio** • Riapre la chiesa di san Giovanni Battista a Rotolo.
- 17 gennaio** • Incidenti sulla statale 18: feriti e caos.
- 18 gennaio** • Cibi scotti: protestano le mamme delle scuole materne.
- 19 gennaio** • A Pregiato la moglie lo caccia e lui dà fuoco alla casa.
- 20 gennaio** • Altri soldi per adeguare a norma di legge la nuova area mercatale della città.
- 21 gennaio** • Vincenzo Galotto è il nuovo segretario dell'Udeur cittadino.
- 26 gennaio** • Un cinquantenne colto da male si salva grazie al pronto intervento del 118.
- 27 gennaio** • I titolari dei negozi di giocattoli potranno aprire al pubblico le loro attività a Carnevale.
- 28 gennaio** • Giancarlo Accarino eletto coordinatore cittadino della Margherita. Il congresso si chiude unitariamente.
- 29 gennaio** • La Cavese vince con il Taranto (2-0). Pomeriggio di violenza allo stadio solo ed unicamente ad opera dei tifosi pugliesi che tentano di aggredire la Polizia. Il sindaco Gravagnuolo elogia i supporters cavesi.
- 30 gennaio** • Duecentocinquanta tarantini identificati dopo il pomeriggio di follia di domenica scorsa.

Finanziamenti agevolati per ristrutturazioni Accordo tra Comune e Banca Campania

Siglati un accordo tra amministrazione comunale e Banca della Campania che prevede la concessione di mutui a condizioni privilegiate per facilitare la ristrutturazione e il recupero del patrimonio immobiliare della

città. La convenzione ammonta a dieci milioni di euro.

I cittadini che abbiano interesse a ristrutturare facciate, androni, porticati e scale di edifici possono usufruire di agevolazioni. «Il progetto rientra in

un discorso di riqualificazione della città» ha spiegato il sindaco Gravagnuolo. Per l'amministrazione l'accordo è stato curato dall'assessore all'urbanistica. L'assessore Lamberti ha seguito il progetto chiedendo

in particolare che l'iniziativa fosse rivolta a tutte le frazioni della città, anche in considerazione dell'evento del Millennio.

Per il direttore della Banca della Campania Otello Mandra «l'iniziativa vuole essere non

solo un incentivo per condomini e singole persone, ma è anche un'importante opportunità per gli operatori ed i lavoratori edili laddove l'industria edile continua a costituire un caposaldo dell'economia cittadina».

Sicurezza in città: repressione... ma "soprattutto" prevenzione!

PATRIZIA RESO

Durante la conferenza di fine anno organizzata dal sindaco, l'assessore alla "Qualità della Sicurezza", Alfonso Senatore, ha reso partecipi di quanto ha progettato ed operato al fine di consentire di potersi muovere in una città sicura. Alcuni degli obiettivi prefissi entro il 2006 sono stati raggiunti: lotta al motorino selvaggio, ai piromani boschivi, ai parcheggiatori abusivi, agli autocarri che entravano sul corso, sgombero della stazione. Altri sono in corso d'opera: lotta all'abusivismo edilizio, al deposito selvaggio dei rifiuti e dei cartoni. Quindi la risultante di questo elenco di interventi: nessuno reato consumato (ad esclusione di uno ancora in via di accertamento); nessun furto d'appartamento nel periodo estivo; nessun incendio boschivo; ripristino della legalità nella stazione e nella villa comunale centrale; arresto di due rumeni, di due topi d'appartamento, di un violentatore, di un insano di mente (ricoverato in strutture psi-

chiatriche), di uno spacciatore. Ricorrenti due termini: lotta ed arresto.

La parola "prevenzione" è utilizzata solo nel titolo, insieme a "ma anche repressione", mentre il documento attesta che è stata attuata solo repressione, senza nessun intervento di prevenzione o di educazione alla legalità allo scopo di prevenire. E' necessario intervenire con azioni forti in determinati casi, quali l'arresto o l'allontanamento di persone socialmente pericolose, e lesive della libertà altrui, ma contemporaneamente è estremamente necessario anche una seria programmazione per prevenire atti che queste persone, in moltissimi casi dalla facciata pulita e rispettata, potrebbero compiere.

Prendiamo un esempio e non a caso: gli extracomunitari che operano il commercio ambulante irregolarmente sotto i portici. Negli anni abbiamo imparato a conoscerli, alcuni indubbiamente sono dei bravi ragazzi, volenterosi di lavorare, che si sono guadagnati anche le sim-

patie di molti di noi; altri dal comportamento più indubbio, con chiarezza di intenti che rasenta o prevarica la legalità (ma la mela marcia è sempre esistita, in tutti gli ambienti!).

Un altro esempio? Legalità per molti equivale anche ad avere rispetto della città e delle regole che la governano a proposito delle affissioni di pubblicità commerciale, propagandistica, politica, ecc. Cava ormai è costantemente deturpata dall'affissione selvaggia di manifesti e locandine ovunque, nessuna regolarizzata presso l'ufficio affissione del comune. Educare alla legalità significa anche governare un volantinaggio ambulante, che non richiede autorizzazioni, durante il quale però non si è legittimati a tappezzare di carta le vie della città!

Il mondo è bello perché è vario, recita un vecchio adagio. Infatti per molti sicurezza e legalità non risponde al principio che tutti i senza tetto siano necessariamente dei delinquenti oppure che tutti gli affetti da problemi mentali siano socialmente pericolosi: in molti casi sarebbe opportuno anche concertare interventi sul territorio non solo con le Forze dell'Ordine, ma con i Servizi Sociali e con gli operatori del settore, allo scopo di prevenire seriamente particolari situazioni. Si potrebbe arrivare all'infinito, perché infinite sono le sfaccettature della realtà soggette a più interpretazioni e non sta a noi dire cosa fare per la Qualità della Sicurezza.

No ai pitbull per i vigili urbani

L'associazione di donne "La Rosa di Gerico" ha espresso preoccupazione per la ventilata istituzione di un'unità cinofila dei Vigili Urbani con cani pit bull che non risultano avere doti di istinto e caratteriali adatte a tale tipo di uso.

La Rosa di Gerico ha chiesto all'amministrazione che venga verificata l'opportunità di tale iniziativa, auspicando che non si diffonda una cultura del sospetto e dell'intolleranza verso i più deboli ed indifesi che costituirebbe un esempio non formativo per i più giovani.

Cresce il Consorzio ASI

Nuovi spazi per la piccola industria

Musumeci: "Sviluppo e occupazione i criteri delle assegnazioni"

Si allarga l'area industriale di Cava: un lotto di terreno di 20.000 mq si è reso disponibile in seguito all'archiviazione di una pratica di richiesta di assegnazione risalente al 2001. Tale terreno potrà essere assegnato alle aziende che ne faranno richiesta. Il criterio di assegnazione sarà quello di privilegiare le attività industriali che garantiscano effettivamente sviluppo e occupazione.

Infatti il Consorzio Asi ha individuato una nuova procedura nell'assegnazione dei

lotti disponibili ai vari imprenditori che ne faranno richiesta. Non più un criterio cronologico, in base al quale i lotti venivano concessi a chi presentava per primo il progetto, bensì applicando il principio della meritocrazia.

In sostanza, il Consorzio delibererà l'assegnazione dei lotti in base alla valutazione dei progetti che verranno presentati.

Il Consorzio Asi provvederà a specificare i termini di presentazione delle richieste e i requisiti che ogni azienda

deve possedere per permettere le valutazioni. Ogni azienda, all'atto della presentazione della domanda, dovrà specificare le proprie esigenze di localizzazione e di opportunità. Successivamente, se la richiesta inoltrata rispetterà i necessari requisiti di compatibilità ambientale, l'Asi rilascerà il nulla osta da presentare poi al Comune per ottenere il permesso di costruire.

«Con il Sindaco Gravagnuolo avevamo preso l'impegno di dare una risposta seria agli imprenditori che

hanno intenzione di impiantare insediamenti industriali a Cava - ha dichiarato l'assessore alla qualità dello sviluppo e del lavoro, Francesco Musumeci. - Si sta provvedendo a recuperare le zone Asi e a redistribuirle. Questo è finalmente l'inizio della svolta per le attività produttive e il lavoro a Cava. Il nostro impegno era di far sì che nelle zone Asi non ci fosse il deserto, ma occupazione e produzione e la nostra amministrazione sta attuando questa politica».

DALLA PRIMA

Offresi nuova area industriale

Oggi l'ASI è animata da un sano furore di far bene: rinnovati gli organi, aumentati gli spazi, si dibatte al suo interno di iniziative formative e di sensibilizzazione per diffondere e arricchire la cultura imprenditoriale. Siamo finalmente in tema, si potrebbe cominciare ad essere ottimisti.

Apprendiamo però che chi ottiene l'autorizzazione ad insediarsi nell'area industriale di Cava usufruisce sì di un terreno (e non è poco), ma deve provvedere da sé a risolvere i problemi di

acqua, energia elettrica, fognature, gas, cablaggio e di un agevole accesso stradale. Abbiamo capito bene? L'area industriale generosamente offerta alle imprese non dispone di un minimo di infrastrutture? E perché mai, di grazia, un'azienda in grado di garantire sviluppo e occupazione dovrebbe decidere di puntare il dito su una specie di deserto infrastrutturale e di decidere di fare i propri investimenti? Quale sarebbe l'incentivo? Perché dovrebbe rendere un favore ai cavesi e non andare piuttosto ad

alzare il suo capannone altrove, dove l'attacco per l'energia elettrica è assicurato, dal rubinetto scorre acqua, non bisogna attendere qualche mese per avere la linea telefonica e una connessione veloce ad internet e la strada garantisce il transito agevole di un tir? Sono domande legittime che un imprenditore si pone. La stessa domanda ce la poniamo noi e, forse, se la dovrebbe porre anche il Consorzio e l'amministrazione comunale. Invitereste qualcuno a cena, chiedendogli di portare con sé posate, piatti, bicchieri e possibilmente una sedia? Ovviamente no. Ma, la storia c'insegna, l'ovvio non è sempre così scontato.

ENRICO PASSARO

Recupero del patrimonio immobiliare

Finalità: Interventi di manutenzione e restauro dei portici, della facciate, degli androni e relativi vani scala, delle parti esterne. Plafond: Euro 10 milioni. Beneficiari: Persone fisiche, condomini, imprese proprietarie di edifici con fronte su strada o ambiti di percorrenza pubblica (interventi non limitati al borgo centrale). Forma tecnica e durata: a) Prestiti massimo 60 giorni, B) Mutui chirografari massimo 84 mesi, c) Mutui fondiari massimo 180 mesi. Finanziabilità: 100 % della spesa da sostenere iva compresa se persone fisiche, esclusa se imprese. Importo: a) massimo euro 30.900,00 non cumulabile; b) minimo euro 31.000,00 massimo 70.000,00 non cumulabile; c) con il limite previsto dalla fondiarietà rispetto al valore della garanzia ipotecaria (80%), salvo eccezioni, massimo euro 250.000 per ogni intervento non cumulabile. Tasso: fisso 6,25; Tasso fisso 6,50 Tasso variabile Euribor 6m/mmp + 2,00; Tasso fisso per operazioni massimo 10 anni 5,85% (ex 5,70%), oppure tasso misto per operazioni massimo 15 anni con tasso fisso primi 5 anni 5,65% (ex 5,50%) e per i successivi periodi quinquennali a scelta FIRS p.p. + 1,50% o tasso variabile Euribor 6m/365 mmp + 1,20 per operazioni massimo 15 anni con tasso fisso primi 5 anni 5,50% e per i successivi periodi quinquennali a scelta tasso fisso IRS p.p + 1,50% o tasso variabile Euribor 6m/365mmp + 1,20%. Spese: a) b) c) spese istruttoria 0,35% - incasso rata Euro 1 - penale est. ant. 1,50% Validità condizioni: fino al 31-03-2007 e rivedibilità trimestrale con comunicazione al Comune di Cava de' Tirreni.


 PANORAMA
 Tirreno
 periodico d'attualità
 costume & sport

 Direttore responsabile
ENRICO PASSARO

 Promotion & Advertising
BIAGIO ANGRISANI

 Capo redattore
FRANCO ROMANELLI

 Redazione
**L. D'AMATO, A. DONADIO,
 A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA**

 Registr. Trib. di Salerno
 n. 789 del 5.12.1990

Stampa


 Grafica Metalliana
 Cava de' Tirreni (Sa)

 Questo numero è stato chiuso
 in redazione il 31 gennaio 2007

 Per la stampa di questo giornale
 non vengono tagliati alberi.
 Il prodotto è realizzato
 con carta ecologica e riciclata

 Sito internet
 www.panoramatirreno.it

 Per le inserzioni
 su **PANORAMA Tirreno**
 redazione@panoramatirreno.it

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Gravagnuolo si è impegnato dinanzi al pubblico al termine di uno spettacolo per la realizzazione al più presto di una nuova sala

FRANCESCO ROMANELLI

«Il teatro si farà. Entro un anno contiamo di rimuovere gli ostacoli per sistemarlo nel deposito del CSTP. Qualora dovessero sorgere ostacoli avvieremo comunque la realizzazione di una sala di dimensioni più piccole che possa soddisfare le esigenze della città». E' quello che ha affermato il sindaco Luigi Gravagnuolo al termine di una rappresentazione del Piccolo Teatro al Borgo, che ha messo in scena l'Avaro di Molière nell'aula magna del liceo scientifico "Genoio".

La dichiarazione del primo cittadino è stata accolta da uno scrosciante applauso da parte del pubblico che ha assistito allo spettacolo. La secca affermazione del sindaco ha colpito anche Mimmo Venditti, direttore artistico del PTB, che era presente in abiti di scena (ha interpretato magistralmente Arpagone). Venditti da anni si sta battendo per far "risorgere" in città un teatro che possa garantire "per 350 giorni all'anno" spettacoli di buon livello.

La struttura candidata a diventare teatro (come anticipato qualche mese fa dallo stesso Gravagnuolo a Panorama Tirreno) è ubicata in Piazza Lentini, nell'attuale vecchio deposito degli autobus. «E pensare che per in passato qualche politico locale - afferma Venditti - aveva proposto di abbatterla! Voglio, ribadire, se mai ce ne fosse bisogno, che il teatro non sarà solo del Piccolo



Il sindaco di Cava Luigi Gravagnuolo ha dichiarato che l'amministrazione comunale si sta muovendo per la realizzazione di un teatro nei locali finora adibiti a deposito degli autobus in piazza Lentini. Il primo cittadino ha quindi confermato quanto già anticipato nel settembre scorso in un'intervista a Panorama Tirreno (foto sotto)

Parola di sindaco: "Il teatro si farà"

Entro un anno il progetto per il vecchio deposito degli autobus di Piazza Lentini

Teatro al Borgo ma di tutte le realtà culturali della città. In questi ultimi tempi ne sono sorte tante ed io spesso seguo le loro performances e ne rimango profondamente entusiasta». Una cosa è certa la città ha veramente fame di "teatro". La folla che gremisce le gradinate dell'aula

magna del liceo scientifico in occasione delle repliche del Piccolo Teatro per i suoi cinquant'anni di attività (che continueranno fino a giugno) ed il lungo applauso con il quale è stata accolta la notizia sono di per sé esplicative più di tante parole. Anche le varie rappresentazioni

teatrali che ci sono state nel corso del programma natalizio "Nataleèarte" hanno fatto registrare quasi sempre il tutto esaurito, segno che la città ha veramente bisogno quanto prima di un'ideale struttura dove anche le realtà locali e, non solo, possano esibirsi.



In corso nuovi lavori per il rione Filangieri

Illuminazione, un parco e allargamento stradale

Cambierà completamente volto il rione Filangieri, una delle zone più vicine al centro cittadino, inserito nel programma dell'amministrazione comunale "Cava dalle dieci piazze".

Il progetto, diviso in tre stralci, prevede il restyling completo del rione, con un costo previsto di 1.640.000. Il nuovo parco di via Filangieri sarà dotato di ampi spazi a verde pubblico, con un gazebo al coperto per accogliere anziani e bambini e una fontana. È previsto il rifacimento dell'impianto di illuminazione, con sette pali della luce che consentiranno di eliminare i cavi elettrici sospesi da un fabbricato all'altro. Si darà il via, infine, al rifacimento del tratto viario

dall'incrocio con via Filangieri fino a via Gramsci, con l'abbattimento di un vecchio fabbricato che permetterà l'allargamento della strada e la realizzazione di marciapiedi.

«L'attenzione dell'amministrazione non è rivolta solamente al centro cittadino - ha affermato il consigliere comunale Enrico Polichetti, che su indicazione del Sindaco, sta seguendo l'evolversi della progettazione - L'amministrazione sta mettendo in campo strategie migliorative di tutto il rione Filangieri, prestando particolare attenzione alla zona dove sorgono le case popolari, troppo spesso abbandonata negli anni passati».



Finalmente la pensilina alla stazione FS di Cava

Richieste anche telecamere per la vigilanza serale

Spett. le Redazione di Panorama Tirreno e p.c. Preg.mi dott.ri Oreste Orvitti, Trenitalia SpA, e Modestino Ferraro, Rete Ferroviaria Italiana - Napoli Con grande soddisfazione del Comitato Pendolari Cavese, che mi onoro rappresentare, portiamo a conoscenza che dopo una lunghissima contrattazione con i vertici regionali delle Ferrovie dello Stato siamo riusciti ad ottenere la pensilina sul secondo binario della nostra stazione. Un ringraziamento particolare per il costante interessamento al dott. Orvitti e all'ing. Ferraro, i nostri "martiri" e preziosissimi interlocutori presso la Direzione Regionale Campana. Il nostro impegno per rendere più efficiente la stazione continuerà anche grazie all'appoggio incondizionato del Sindaco dott. Gravagnuolo e dell'intera Amministrazione Comunale. Tra non molto verrà installato un tabellone elettronico per l'aggiornamento in tempo reale di arrivi e partenze. Per la "sicurezza" all'interno inoltreremo richiesta

di telecamere a circuito chiuso per la vigilanza soprattutto nelle ore serali e nelle ore di minor affluenza dei pendolari e altri viaggiatori, anche se questo compito già viene svolto in modo perfetto dal tutor delle FS nelle ore mattutine e da un'impresa di vigilanza nelle ore pomeridiane, ma un occhio elettronico che vigila 24 ore al giorno rende la stazione più sicura e vivibile. Su questo punto abbiamo avuto un forte appoggio dall'Assessore alla Sicurezza, avv. Senatore, che costantemente fa controllare la situazione dai VV.UU. di Cava oltre al consueto ed instancabile lavoro delle forze di Polizia. Alle FS va un ringraziamento per aver inserito il nostro comitato nella "carta regionale dei servizi FS" in distribuzione presso tutte le stazioni della Campania e di aver dotato di numerazione i binari alla stazione di Salerno Duomo/via Vernieri.

ALDO SCARLINO
in rappresentanza del Comitato

"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA L'ABBA RUBATA IO!"



Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbilli. Eppure un destino diverso è possibile.

Dipende anche da te.

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

actionaid
international

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA, SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.

Per ricevere materiale informativo e la cartellina di un bambino compila e ritaglia questo coupon e spediscilo in busta chiusa all'indirizzo indicato a fianco; oppure invialo via fax al numero 02 2953 7373 o chiamaci allo 02 742 001.

PAT107

Nome	Cognome	Via	n°
Tel.	e-mail		
Cap	Città	Prov.	
Data e luogo	Firma		

ActionAid International
Via Broggi 19/A, 20129 Milano
Tel. 02 742001
richieste@actionaidinternational.it
www.actionaid.it

Ai sensi del d.lgs. 196/2003. La informiamo che: a) titolare del trattamento è ActionAid International Italia Onlus (di seguito AA) - Milano, via Broggi 19/A; b) responsabile del trattamento è il dott. Marco De Ponte, domiciliato presso AA; c) i Suoi dati saranno trattati (anche elettronicamente) soltanto dai responsabili e dagli incaricati autorizzati, esclusivamente per l'invio del materiale da Lei richiesto e per il perseguimento delle attività di solidarietà e beneficenza svolte da AA; d) i Suoi dati saranno comunicati a terzi esclusivamente per consentire l'invio del materiale informativo; e) il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non potremo evadere la Sua richiesta; f) raccomandando gli estremi, può rivolgersi all'indicato responsabile per conoscere i Suoi dati, verificare le modalità del trattamento, ottenere che i dati siano integrati, modificati, cancellati, ovvero per opporsi al trattamento degli stessi e all'invio di materiale. Preso atto di quanto precede, acconsento al trattamento dei miei dati.

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

I FATTI *Notizie in breve*

Nuovo sito con polemiche per il Comune

Il Comune di Cava de' Tirreni ha il nuovo sito www.cittadica-va.it. Nuove pagine che - si dichiara - presentano caratteristiche idonee alle esigenze di un ente pubblico: usabilità, accessibilità e flessibilità. La grafica e l'albero di navigazione è curata da Sensi Comunicazione; la struttura tecnica da MTN Company.

Il Comune assicura che tutte le informazioni saranno tenute in costante aggiornamento e facilmente reperibili, ma già sono state espresse alcune obiezioni e una vera e propria polemica si è scatenata tra una testata provinciale e la MTN Company, accusata di aver millantato una qualità non riscontrata nella realtà. In effetti alcune aree del sito sono ancora inattive, ma la MTN si giustifica sostenendo di aver svolto solo funzioni tecniche di *content manager* e di non essere responsabile dei contenuti che spettano alle strutture comunali.

Il sito è diviso in tre settori principali: uno dedicato all'Amministrazione, con tutte le notizie più recenti compreso delibere, determine e atti pubblici; uno dedicato alle informazioni, con notizie utili per la cittadinanza, dagli orari delle farmacie di turno, di locali e negozi, fino ai numeri di telefono d'utilità per le emergenze; ed infine un settore dedicato alla Comunicazione, con i comunicati stampa aggiornati e disponibili per chiunque voglia avere notizie sulle attività della città.

C'è da dire che lo spazio appare ancora come uno strumento di pura informazione. Si spera che quanto prima possa adeguarsi alle più moderne impostazioni dei siti della pubblica amministrazione, erogando anche servizi, in modo che ai cittadini sia consentito di ottenere documenti o di espletare alcune incombenze (anche piccole) senza doversi recare necessariamente presso gli uffici.

Sedi comunali alle associazioni cittadine

Il Comune di Cava de' Tirreni ha deciso di assegnare luoghi, spazi fisici e sedi di aggregazione alle associazioni presenti sul territorio cittadino, compatibilmente con la disponibilità delle strutture comunali.

I gruppi interessati devono presentare una richiesta scritta indirizzata all'Assessorato al Patrimonio, entro e non oltre il 28 febbraio 2007. Nella richiesta devono essere indicate le finalità dell'Associazione e lo scopo per cui si richiede la sede. Inoltre, va allegato alla domanda lo statuto dell'Associazione, una breve cronistoria delle attività associative e la fotocopia di un documento di riconoscimento di chi presenta la domanda.

Il modulo per la presentazione della domanda è, inoltre, scaricabile dal sito internet del Comune di Cava de' Tirreni all'indirizzo www.comune.cava-de-tirreni.sa.it. A partire dal mese di marzo saranno resi noti i risultati delle assegnazioni.

Cafèbabel.com, ventidue redazioni in quattordici paesi europei

Da Cava a Parigi in sette lingue la babele dell'informazione on line

Adriano Farano è amministratore delegato della prima rivista europea di attualità

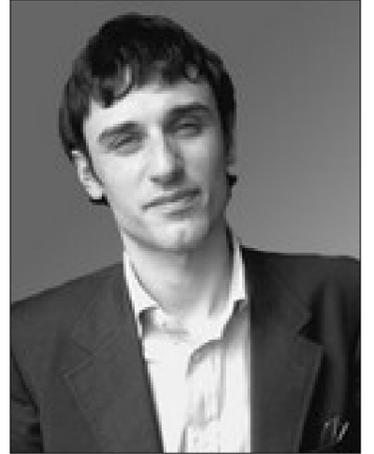
«Mi saluti la valle metelliana e tutti i miei amici». Così Adriano Farano dalla redazione di Parigi di Cafèbabel.com. Nonostante ormai la sua sede di lavoro sia la capitale francese, Cava è sempre nei suoi pensieri. Si può dire che il giovane Farano a ventisei anni ha effettivamente "sfondato" nel mondo del giornalismo on-line. È riuscito a fare quello che sognava quando già frequentava il liceo classico "Marco Galdi" e durante i campi estivi degli scout. "Cafèbabel.com" è la sua creatura e ne è molto orgoglioso. È la prima rivista europea on-line di attualità in sette lingue (catalano, francese, inglese, italiano, polacco, tedesco e spagnolo). «Ma non è stato

facile - afferma - far capire la validità del nostro progetto».

Figlio di imprenditori, Adriano Farano, dopo il diploma ha iniziato la sua "peregrinatio" in Europa per partecipare ai vari progetti Erasmus. Nel 2001 nasce l'associazione "Babel International" e successivamente la rivista che consta attualmente di ventidue redazioni locali ubicate in quattordici paesi europei. Sono oltre trecento i giornalisti ed i traduttori che vi lavorano. Nel corso di pochi anni è diventato un importante portale con una media di circa trecentomila visitatori al mese. È molto soddisfatto del lavoro sinora svolto; Farano, oltre ad essere amministratore delegato della società che gestisce il sito, diri-

ge anche l'edizione italiana. «A lavorare a questo progetto - spiega - ci abbiamo creduto molto sia io che il mio amico Nicola dell'Areciprete, attuale presidente dell'associazione. Volevamo produrre la nostra rivista in Italia ma per battere la burocrazia siamo stati costretti ad emigrare a Parigi. Qui le cose all'inizio non sono andate come speravamo ma poi dopo un precariato durato nove mesi abbiamo ingranato. Sono arrivati i primi finanziamenti e dal 2003 riconosciamo lo stipendio mensile ai giornalisti e provvediamo anche al pagamento dei vari collaboratori e traduttori».

FRANCESCO ROMANELLI



Trasparenza degli incarichi

L'architetto Emilio Lambiase ha indirizzato una lettera aperta al Sindaco di Cava chiedendo che l'Amministrazione si doti di una "Commissione Trasparenza Incarichi" che possa vigilare sull'uso non discriminatorio dell'assegnazione di incarichi professionali o a ditte.

L'iniziativa trova spunto dal comportamento di alcuni dirigenti, consolidato nel tempo e definito «dubio», che avrebbe favorito pochissimi privilegiati che «puntualmente occupano, anche a più riprese, ogni spazio economico della città».

Lambiase dichiara di avere il primato di essere escluso da questi rapporti da oltre un decennio ed afferma: «L'ultimo mio incarico pubblico risale al 1994».

De Caro presidente confermato

Eletti gli organi dell'Associazione Giornalisti

L'associazione Giornalisti Cava de' Tirreni e Costa d'Amalfi "Lucio Barone" comunica che in data 21 novembre 2006 nel corso della prima riunione del neo consiglio direttivo, Antonio De Caro è stato riconfermato presidente. Il consiglio direttivo, composto da Maria Alfonsina Accarino, Alfonso Bottone, Andrea De Caro, Antonio De Caro, Antonio Di Giovanni, Walter Di Munzio, Niccolò Farina, Adriano Mongiello, Vito Pinto, Patrizia Reso, Francesco Romanelli, Marina Santoriello e Franco Bruno Vitolo, ha eletto gli organi dell'associazione. La vicepresidenza è andata ad Alfonso Bottone, mentre Franco Romanelli e Franco Bruno Vitolo sono rispettivamente il tesoriere e il segretario.

«La mia conferma è un attestato

a tutto il consiglio che ho avuto il piacere di presiedere lo scorso anno - ha dichiarato il presidente De Caro. - È stato il lavoro dell'intero consiglio e la collaborazione che mi è stata data a consentire la mia nuova elezione, come è dimostrato anche dalla conferma del segretario e del tesoriere. È un segnale di continuità di un programma che sta crescendo, come dimostra la presenza di giovani e nuovi consiglieri che costituiscono il futuro».

L'associazione si propone di fornire nuove opportunità a quanti intendono iniziare l'attività giornalistica, rafforzando in particolare il ruolo degli iscritti e della carta stampata della Costiera Amalfitana.

È in corso di realizzazione il sito internet dell'associazione.

Domenica felina con petizione

Si è svolto a dicembre in Piazza Duomo l'ultimo appuntamento domenicale "Le Domeniche Feline", organizzato dall'Associazione di volontariato "44Gatti". L'iniziativa è stata anche l'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica verso le problematiche degli animali. A tal fine sono state raccolte in collaborazione con la LAV (Lega Antivivisezione) molte firme nell'ambito della petizione popolare per vietare l'importazione delle pelli dalla Cina. «Chiediamo al nostro Governo di fermare l'importazione. Si può aiutare firmando la petizione ma anche pensandoci quando acquistiamo capi di pelliccia. È difficile indossare questi capi sapendo come gli animali vengono torturati e uccisi», ha dichiarato la volontaria Antonia Maggio.

Allo straparlare della politica preferiremmo una politica di fatti

La regione annega nei rifiuti. Almeno a Cava "speriamo che ce la cacciamo"

La politica è sempre più percepita come occasione di business: elezioni o "piazzamenti" nelle competizioni elettorali devono necessariamente tramutarsi, in questa ottica, in affidamento di incarichi pubblici che garantiscano prestigio e denaro. Cava, ovviamente, non sfugge a questa "moda": il gossip del palazzo è ricco di confronti e lotte più o meno sommerse che con la politica pura non hanno assolutamente niente a che fare.

È sempre stato così, forse questo fenomeno è perfino in qualche modo giusto o inevitabile, non stiano a fare i puritani, ma quel che guasta è che si sia perso il senso della misura.

La colpa principale è imputabile al Parlamento nazionale, che ha sciaguratamente consentito agli enti locali di fare quel che vogliono, salvo tagliarne i fondi in caso di stretta economica. Una volta cresciute a dismisura le fonti di spesa (dal moltiplicarsi del numero degli assessori agli incarichi esterni, dalle sedi di rappresen-

tanza all'estero alle presidenze di commissioni) è difficilissimo contenerne altre: si è innestato un circuito perverso che si tradurrà, state certi, in un cospicuo incremento delle gabelle locali: addizionale IRPEF, ICI, revisione degli estimi catastali, ecc.

Siamo nell'era del campanilismo esasperato, della megalomania dei presidenti delle regioni, pomposamente definiti "governatori" anche se talvolta, come purtroppo accade, si rivelano incapaci perfino di fargliere la spazzatura dalle strade. A tal proposito, sia come sia, non possiamo che plaudire all'operato della giunta Gravagnuolo: mentre nei comuni limitrofi si naviga ancora in un mare di rifiuti, la nostra città è fortunatamente in condizioni migliori. C'è solo da augurarsi che duri!

Dicevamo della perdita del senso della misura: la politica si traduce ormai in un chiacchiericcio privo di qualunque contenuto reale. Da mesi ci rompono le scatole sull'ipotesi legate alla

nascita di due nuovi "contenitori": il partito democratico per il centrosinistra e il partito della libertà per il centrodestra. Fateci caso: di tutto si straparla, ma non di programmi, idee contrapposte, modi per risolvere i problemi. Tutt'al più si disquisisce sulle coppie di fatto, preferibilmente gay perché suscitano più "interesse", ma di vera economia, difesa dello stato sociale, politica estera, quasi non c'è traccia. Tutto si risolve in personalismi, battute, adunate di neomici. Una volta, bene o male, le decisioni importanti venivano prese nei congressi nazionali, preceduti da quelli locali. Perfino l'ultimo dei militanti poteva almeno illudersi di partecipare alle scelte, di poter contribuire con il suo voto ed il suo intervento al processo decisionale. Ora non è così: il leader (non solo Berlusconi e non solo a destra!) raduna un po' di popolo plaudente, fa un discorsetto in cui per l'80% del tempo demonizza l'avversario e per il restante 20% gli "amici" del suo stesso schieramento e tutto finisce

li, fino alla prossima adunata.

La morte delle ideologie è un male: alle defunte (se tali sono) se ne dovrebbero sostituire di nuove. Preferiremmo invece che le vecchie fossero semplicemente aggiornate alla luce delle lezioni della storia e del progresso scientifico e tecnologico. Francamente, tanto per fare un esempio, non ci sembra un bene che i negozi ed i supermercati siano costretti ad essere aperti tutti i giorni, festivi compresi. Chi ci lavora, come padrone o dipendente, avrà pure dei figli, un marito o una moglie con i quali dovrebbe trascorrere le domeniche e le altre feste e, in ogni caso, avrebbe comunque il diritto-dovere di "staccare la spina"...

Una volta si parlava di cogestione, di partecipazione dei lavoratori alle decisioni aziendali. La socialdemocrazia tedesca era portatrice di tali proposte, mentre in Svezia e negli altri paesi nordici lo stato assistenziale assicurava prestazioni per noi quasi impensabili. Questi



PIER VINCENZO ROMA

Siamo nell'era del campanilismo esasperato, della megalomania dei presidenti delle regioni, pomposamente definiti "governatori" anche se talvolta si rivelano incapaci perfino di far togliere la spazzatura dalle strade

modelli sono naufragati, d'accordo, ma ogni tanto continua ad insidiarsi il dubbio che dietro la presunta incompatibilità economica si celi anche la voglia di incrementare semplicemente gli affari. Se l'alternativa è rappresentata, come sembra, dalla competizione con i ritmi e le condizioni lavorative dei cinesi, stiamo proprio freschi!

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Consorzio Sa/1

Aumenta la raccolta differenziata ma c'è ancora molto da migliorare

Alcuni Comuni decisamente "virtuosi", a novembre Cava quasi al 35%

I DATI DEL 2006

Calvanico	78,60%
Fisciano	64,03%
Corbara	61,24%
Roccapiemonte	53,58%
Mercato San Severino	53,50%
Sant'Egidio del M.Albino	52,27%
Baronissi	50,61%
Castel San Giorgio	50,36%
Angrì	41,58%
Scafati	38,65%
Pellezzano	36,26%
San Marzano sul Sarno	29,33%
Bracigliano	28,99%
Cava de' Tirreni	25,19%
San Valentino Torio	24,52%
Siano	22,92%
Nocera Superiore	19,61%
Nocera Inferiore	19,16%
Pagani	6,82%
Sarno	0,36%

Il Consorzio di Bacino Salerno 1 rende nota la percentuale relativa alla raccolta differenziata da gennaio a novembre 2006, che è del **28,96%**. Un risultato che non supera il tetto del 35% previsto per legge ma che mostra, in ogni caso un miglioramento rispetto al 2005, chiusosi con il 25,61%.

Con un totale di 42.011.689 di rifiuti differenziati, il Consorzio di Bacino SA/1, continua dunque nel suo trend positivo diventando uno dei consorzi con maggiore raccolta differenziata in Campania. E buoni sono stati i risultati anche nella maggior parte dei venti comuni consorziati: podio d'onore per Calvanico che si aggiudica il primo posto con il 78,60%, a seguire Fisciano con il 64,03% e Corbara con il 61,24% (vedi tabella).

Rispetto al 2005 quindici comuni hanno aumentato la percentuale di

raccolta differenziata. In particolare Calvanico, che nel 2005 aveva raggiunto solo il 12,53%, Cava de' Tirreni, che l'anno precedente si era arenata sul 15,46%, Nocera Inferiore e Nocera Superiore, ferme rispettivamente sul 13,72% e 17,61%, e San Valentino Torio con il 13,95%.

«Risultati notevoli per il Consorzio di Bacino Salerno 1 - dichiara il Commissario Raffaele Fiorillo - e ciò grazie all'impegno e allo sforzo organizzativo del Consorzio e della stragrande maggioranza dei comuni soci, che hanno potenziato la raccolta differenziata. I risultati del solo mese di novembre consolidano il trend di crescita con una media del Consorzio di R.D. 31,96% con particolari note di merito a Cava de' Tirreni che ha raggiunto il 34,92%, Nocera Inferiore, giunta al 33,51%, Pagani con il 24,94% e San Valentino Torio che ha superato il 40,37%.

Gravagnuolo: "Avanti così"

Il Comune ha reso noto che Cava de' Tirreni ha superato la quota del 35% di raccolta differenziata imposta dalla legge. «Siamo partiti dal 16% registrato nel mese di giugno. E' un risultato entusiasmante considerato anche il disorientamento della cittadinanza determinato dall'emergenza di ottobre. Continuiamo così», è l'invito del Sindaco Gravagnuolo, che insieme all'assessore alla qualità dell'ambiente Germano Baldi, ringraziano tutta la cittadinanza cavaese per gli sforzi degli ultimi mesi, dimostrando uno spiccato senso di civiltà e responsabilità.

Bonus economico o imposta più alta

Nuove regole sui rifiuti dei commercianti

Sanzioni e incentivi per carte e cartoni

Continua l'impegno a migliorare e razionalizzare la raccolta dei rifiuti. L'assessore alla qualità dell'ambiente Germano Baldi ha concordato con la Confcommercio e la Confesercenti la necessità di ottimizzare le operazioni di conferimento e smaltimento dei rifiuti, soprattutto della grande distribuzione, dei ristoranti, dei bar e di tutte le categorie commerciali in genere. Infatti sono state rilevate alcune discrepanze nelle modalità di deposito della carta e dei cartoni da parte di una parte dei commercianti cavesi, che non provvedono a ripulire e a disporre ordinatamente i cartoni e, soprattutto, non rispettano gli orari indicati. Si è così avviata un'ulteriore campagna informativa rivolta ai commercianti. Qualora non saranno rispettate le indicazioni concordate, saranno previste delle sanzioni e una maggiorazione dell'importo da pagare. Per incentivare il rispetto del-



L'assessore Germano Baldi

le regole, a partire da febbraio i commercianti che conferiranno in maniera adeguata carta e cartoni, riceveranno un bonus economico ogni sei mesi. «Tutte le nostre forze sono impegnate per diventare un comune modello, al fine di ridurre la Tarsu e rendere la nostra città più pulita e civile», ha dichiarato l'assessore Baldi.

I contribuenti si ribellano agli "inutili balzelli"

No alla tassa extra sul torrente Cavaiola

Il Consorzio di Bonifica: "Il tributo non è dovuto"

Un gruppo di cittadini ha deciso di mettere sotto accusa la tassa sullo sversamento delle acque reflue nel torrente "Cavaiola", che devono pagare anche i cavesi al Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerin-Sarnese. Ed hanno avuto ragione: dopo la ribellione al provvedimento, attraverso una sottoscrizione con la quale molti cittadini hanno detto no al balzello, gli interessati hanno ricevuto la comunicazione di sgravio da parte del Consorzio in cui si attesta che il tributo non è dovuto. Coloro che ancora non hanno ricevuto notizie in merito possono recarsi presso lo Sportello Unico per le Attività produttive (SUAP) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00.

Il regio decreto del 13.2.1933 che istituì questi enti prevedeva compiti precisi circa la manutenzione e la bonifica dei corsi d'acqua di competenza. «Ma il consorzio di bonifica dell'agro nocerino-sarnese ha adempiuto a tali compiti? - s'interroga Romano Virtuoso, primo firmatario della protesta - non vogliamo neanche lontanamente pensare che i ricavi incassati in questi ultimi anni siano stati utilizzati solo per mantenere in piedi una struttura che non ha adempiuto ai propri compiti».

I cittadini, dunque, devono pagare soltanto le tasse dovute. Negli ultimi tempi si sono verificati tanti casi incresciosi. «Molte cartelle sono state inviate a persone defunte - sottolinea Virtuoso - altre sono state rimesse a cittadini che non devono pagare la tassa perché non abitano nel territorio di pertinenza ed altre ancora sono state inviate a più componenti dello stesso nucleo familiare e che non risiedono neanche nel comune metelliano. Insomma un grande caos».

I FATTI Dal Palazzo

Lotta alle evasioni dell'ICI

Nell'ambito della lotta all'evasione tributaria, l'Ufficio ICI, avendo acquisito nuovi strumenti di verifica tra cui la banca catastale di tutti gli immobili di Cava de' Tirreni, provvederà al controllo della posizione patrimoniale ai fini ICI per ogni proprietario. Pertanto, tutti gli interessati sono invitati a sanare eventuali irregolarità recandosi presso l'Ufficio ICI al fine di usufruire delle agevolazioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Comunale Generale delle Entrate, consistenti della riduzione ad 1/5 della sanzione ed alla metà degli interessi. In mancanza, l'Ufficio provvederà, come per legge, all'emissione di atti di accertamento con l'applicazione delle sanzioni ed interessi nella misura massima prevista.

Parco giochi a S. Arcangelo

Su sollecitazione del consigliere comunale Antonio Armenante, il Sindaco Luigi Gravagnuolo ha dato mandato all'Ufficio Tecnico comunale di effettuare un sopralluogo per la progettazione della recinzione del parco giochi nella frazione Sant'Arcangelo. Lo scopo è quello di rendere più sicuro e regolamentato l'accesso all'area del parco. Per i lavori è stata già individuata la copertura finanziaria.

Un monumento alle scuole

L'assessore alla Qualità dell'istruzione e dei rapporti con l'Università Daniele Fasano, ha avviato il progetto "Cava la nobile: la scuola adotta un monumento", incontrando i dirigenti scolastici per metterne a punto i dettagli. Il progetto quinquennale, nato in previsione della celebrazione del Millennio dell'Abbazia Benedettina e organizzato dal Comune di Cava in collaborazione con l'associazione Erchemperio, prevede lo studio e la manutenzione dei monumenti della città da parte degli studenti delle scuole metelliane.

Ponte di Santa Lucia

E' stato abbattuto il ponte pericolante nella frazione Santa Lucia, che aveva provocato la chiusura al traffico nel gennaio 2006 della strada provinciale al confine tra Cava e Nocera Superiore. Prima dell'abbattimento si è reso necessario provvedere ad alcuni lavori per spostare un cavo dell'energia elettrica. Il ponte verrà ricostruito ex novo.

Riorganizzazione degli uffici

Il Comune è al lavoro per la ridefinizione dei Settori. Generalmente la riforma della macchina organizzativa richiede un tempo medio da 4 a 6 anni. Il Sindaco ha, però, ribadito l'esigenza di accelerare i tempi. La proposta di riforma è, per il momento, limitata ad una riorganizzazione della dirigenza e non riguarda ancora gli uffici e gli esecutivi. L'obiettivo è quello di passare da un organigramma piramidale e patrimoniale ad un modello matriciale in cui viene promossa l'interazione e l'interdisciplinarietà. I settori si ridurranno da 8 a 6 con l'accorpamento di alcune funzioni, e la definizione di unità organizzative di servizio intersettoriale e interdisciplinare. Nell'organigramma saranno inseriti una struttura di supporto ai settori tecnici, l'ufficio per le relazioni con il pubblico e un ufficio per la celebrazione del Millennio.

Circolo Melillo

Elezioni al circolo pensionati ex ONPI "Gennaro Melillo". Il nuovo consiglio direttivo è formato da Romano Virtuoso (presidente), Giuseppe Paglietta (vicepresidente), Vincenzo Frascolla (segretario), Errico Criscuolo (tesoriere) e Pasquale Vitale (direttore tecnico).

Il ragioniere Gennaro Melillo ex dirigente dell'ufficio collocamento, attualmente in quiescenza, fondatore del circolo, è stato nominato all'unanimità dall'assemblea dei soci presidente onorario. Attualmente il sodalizio per mancanza di spazio ha dovuto limitare le iscrizioni. «Speriamo che gli amministratori comunali - afferma il presidente Romano Virtuoso - ci diano una mano per trovare una sede più idonea per aprire le porte del nostro circolo a tante persone anziane della zona».

Finanziamento Centro per l'Impiego

La Giunta Regionale della Campania ha deciso un finanziamento di 2 milioni e 400mila euro per l'acquisto e la ristrutturazione di un immobile da adibire a sede del Recapito di Cava de' Tirreni del Centro per l'Impiego, sulla base di un progetto presentato dall'Amministrazione Provinciale di Salerno.

Il finanziamento (1 milione 990mila euro per l'acquisto dell'immobile e 410mila euro per la ristrutturazione) sarà erogato in due tranches, pari al 70%, entro trenta giorni dalla trasmissione della documentazione alla Regione Campania, e il saldo del 30%, entro trenta giorni dalla consegna di una relazione finale di regolare esecuzione.

«La concessione di questo finan-

ziamento - ha spiegato il consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, Giuseppe Foscarì - rappresenta un primo passo fondamentale per dotare Cava de' Tirreni di una struttura che consenta di creare in città un adeguato Recapito per l'Impiego, di avere uffici polivalenti e funzionali e di poter pensare ad un ampliamento dell'offerta di servizi al cittadino. È un traguardo importante, il risultato di una battaglia condotta da me, dall'assessore provinciale alle Politiche del Lavoro e Centri per l'Impiego, Massimo Cariello, e dall'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Francesco Alfieri. Ora siamo in attesa di una risposta alla richiesta di riconoscimento di un Centro per l'Impiego a Cava autonomo rispetto a Maiori».

Cestini sul corso

Al via nei giorni scorsi i lavori per la collocazione di venti cestini per i rifiuti lungo il centro storico. L'iniziativa voluta dal Sindaco Gravagnuolo, su indicazione dell'assessore alla Qualità dell'Ambiente Germano Baldi, prevede anche l'installazione di portacenere dove i cittadini potranno depositare i mozziconi di sigarette e le gomme da masticare, contribuendo in questo modo a mantenere pulita la pavimentazione dei famosissimi portici, simbolo della città di Cava. «Faccio appello alla civiltà e alla sensibilità dei cittadini, affinché usino i cestini per la carta e soprattutto per i mozziconi e le gomme da masticare - sottolinea l'assessore Baldi. - Il centro storico costituisce un patrimonio di tutti i cavesi che potranno aiutarci a difenderlo da atti vandalici».



Visitate il sito www.panoramatirreno.it

Contiene l'ultimo numero del giornale, un archivio di foto e servizi su Cava e la Cavese, pagine di storia cittadina e sportiva

Scrivete a redazione@panoramatirreno.it

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

I FATTI *Notizie in breve***Omaggio
al Maestro
Bucciarelli**

Si è conclusa presso la struttura dell'ex carcere in Corso Umberto, messa a disposizione dal Comune, una esposizione di arte presepiale del Maestro Bucciarelli con una sezione specifica dedicata ai pastori che riproducono gli antichi mestieri del borgo, dall'ombrello al "cucipiatti", dal cestaio al ceramista, dall'arrotino al fruttivendolo. Il Maestro Bucciarelli è artisticamente noto nella città metelliana anche per aver preso parte a numerose iniziative organizzate dal Comune e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo cittadina. Autore del monumentale presepe di San Francesco sin dagli anni '60, Bucciarelli ha vinto molteplici premi e conserva gelosamente una corposa collezione di targhe di riconoscimento per le opere realizzate. Attualmente il Maestro è in pensione e, ovviamente, la sua venerabile età non gli consente di lavorare a mano libera sui presepi e pastori, eppure nella sua abitazione è d'obbligo il presepe che lui stesso predispone.

**Il presepe
vivente
ad Alessia**

La 19ª edizione del presepe vivente di Alessia si è conclusa domenica 14 gennaio, con la levata del Bambino. «Anche quest'anno - afferma il presidente del comitato organizzatore, Carmine Adinolfi - abbiamo avuto la soddisfazione di accogliere migliaia di persone che ci hanno testimoniato il loro apprezzamento ed incoraggiato ad organizzare il prossimo presepe vivente che è diventato un evento natalizio tra i più attesi della provincia, come ci hanno testimoniato le più alte cariche della amministrazione provinciale, Angelo Villani e Carmine Pignata, che abbiamo avuto l'onore di ospitare. Un ringraziamento di cuore al gruppo Pistonieri Santa Maria del Rovo e al suo attivissimo presidente Antonio Luciano, che ci hanno aiutato negli allestimenti delle location ed al gruppo Rangers d'Italia di Cava per la preziosa collaborazione nella gestione dei flussi di visitatori».

Gli abitanti dello storico casale, dai bambini ai più anziani, hanno accolto i visitatori in costumi d'epoca. I vicoli illuminati da torce hanno guidato i visitatori alla scoperta degli antichi mestieri e tra gustosità gastronomiche. È stato possibile assaporare il pane appena cotto nel forno a legna del 1400, oppure le squisite frittelle e altro ancora. Passando per il mercato, le botteghe artigiane, l'ovile, il mulino ad acqua, davanti al Re Erode ed alla postazione dei soldati romani per il censimento, si giungeva alla grande grotta ambientata all'interno della suggestiva chiesetta della frazione.

**Oliviero, la storia dei presepi di Cava
immortalata dalla macchina fotografica**

Tra le tante iniziative intraprese durante le festività natalizie una si è distinta perché ha privilegiato l'arte fotografica per trattare il presepe, in particolare il presepe di S. Arcangelo, prima che un fatale incendio lo distrusse, e quello della chiesa di S. Francesco, prima del terremoto. L'autore, Antonio Oliviero, maestro fotografo con una lunga e proficua esperienza professionale anche nel fotogiornalismo, ha utilizzato la sua arte per documentare le radici di questa tradizione cavese, figlia di quella napoletana. L'Oliviero stesso ricorda le origini antiche e popolane del presepe mobile, risalenti alla fine del 1800 ad opera di un'intuizione geniale d'"o pettenesaro" (fabbricante di pettini) Antonio Esposito, che dopo qualche anno iniziò un sodalizio con Nicola Chiurazzo, cuoco, perfezionandosi e dotando di movimenti alcuni pezzi. Da qui il recupero della tradizione da parte del nostro concittadino Pasquale Milito. Numerosi quadri fotografici, disposti su pannelli nel portone dell'ex Carcere



al Purgatorio, hanno avuto il compito di documentare la continuità dell'arte presepiale cavese. Da evidenziare due particolari voluti dall'Oliviero: il primo, l'aver allestito la mostra in ricordo di don Antonio Fasano, per anni parroco di S. Arcangelo, e l'altro nel destinare il ricavato dalla vendita delle fotografie al sostegno dei bambini orfani o comunque bisognosi della Bosnia Erzegovina, ai quali si dedica ormai da tempo, con un impegno continuo ed in loco.

Ricordo di don Antonio Fasano

Quando ho letto il suo nome sul depliant della mostra fotografica di Antonio Oliviero è come se avessi avuto un salto all'indietro nel tempo. Immediatamente mi sono tornati alla memoria due grandi occhi azzurri che sapevano penetrarmi nell'anima ogni volta che incrociavano il mio sguardo. La vita mi ha concesso di conoscere quest'uomo piccolo, semplice prima come insegnante di religione al liceo, dove era solito suscitare l'ilarità della scolaresca con la battuta "sono caduto lungo lungo a terra", per poi conoscerlo come prete quando era parroco a Dragonea. Fu il caso che me lo fece scoprire in questa veste: vidi un cane entrare nella parrocchia in cerca di riparo dalla calura estiva e lo seguii. Molte donne cercarono di scacciarlo; don Antonio, dall'altare, invitò a non insistere: "Non vi è motivo se non si annoia ad ascoltare le mie parole"! Solo pochi

giorni prima ebbi modo di essere apostrofata da un altro rappresentante del clero, al quale chiesi un contributo per provvedere ad alcuni cani randagi di cui mi prendevo cura, il quale, spocchioso, rifiutò dicendo che i cani non hanno anima.

Ma il mio rapporto con don Antonio non finisce qui. È assurdo a guida spirituale nel periodo più buio della mia esistenza, senza consumare discorsi metafisici, ma con semplici parole che sapevano cogliere le mie emozioni e i miei pensieri e donandomi un libro, attraverso il quale realizzai che il dolore è universale. Questo era don Antonio. Questo è stato per i suoi parrocchiani e per la frazione di S. Arcangelo. Non aveva grandi velleità, un solo grande desiderio: giungere al cuore delle persone e credo proprio che ci sia riuscito!

PATRIZIA RESO

LUTTI

Addio Signorina Maria

ROMA (e.p.- b.a.) - A metà gennaio è scomparsa la signorina Maria Grazia Senatore. Cavese, viveva a Roma.

Con il suo impegno di gran lavoratrice aveva condotto per decenni la Pensione Louisiana in Via Flavia, nel centro della Capitale. Negli anni il suo piccolo albergo a conduzione familiare ha ospitato decine di migliaia di villeggianti provenienti da tutti i Paesi del mondo. Numerosi cavese trasferiti a Roma per lavoro e per studio hanno vissuto a lungo nei decorosi e puliti locali dati in locazione dalla signorina Maria, sempre molto disponibile e affettuosa verso i suoi concittadini.

Persona discreta, ha sempre mantenuto stretti contatti con la sua città, parenti e conoscenti. Ha vissuto e lavorato sodo e coraggiosamente nella metropoli laziale, per il suo benessere e quello dei suoi familiari, riuscendo a conquistarsi stima e rispetto nel quartiere e fra gli altri operatori del settore. Noi di Panorama Tirreno l'abbiamo conosciuta e le abbiamo voluto bene per la sua disponibilità, umanità e gentilezza. Costituisce una parte importante dei nostri ricordi.

La salutiamo con grande affetto e rivolgiamo ai suoi familiari i sentimenti più sentiti di partecipazione per la grave perdita.

Angelo Scarano da Materdomini

Nei primi giorni dell'anno è deceduto presso la casa famiglia "Le Mimose", in Materdomini di Nocera Superiore, Angelo Scarano. Il nome di questa persona non dice molto, ma per tutti gli abitanti della zona era il simpatico bambino che ha trascorso quasi tutta la sua vita nell'ospedale psichiatrico di Materdomini. Benvoluto da tutti ed aiutato da molte persone (la famiglia Baldi in particolare) ha vissuto in mezzo alla gente ed il calore umano ha avuto la meglio rispetto a tante medicine. È stato l'ultimo personaggio semplice che abbiamo conosciuto. Padre Egidio Siviglia O.F.M. del santuario di Materdomini ha concluso la messa esequiale con queste parole: «Dalle persone umili e sofferenti c'è tanto da apprendere».

Achille Benigno

La scomparsa di Antonio Fiorillo

Il 18 gennaio scorso è venuto a mancare Antonio Fiorillo, pensionato Enel e padre dell'ex sindaco di Cava Raffaele Fiorillo. Alla moglie Anna ed ai figli Lorenzo, Angelo e l'amico Raffaele vanno i sensi del nostro profondo cordoglio.

Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Stampare in libertà
voliamo verso nuove frontiere

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

Il rapporto anomalo col cibo al centro di un convegno promosso dalla "Rosa di Gerico"

Il 9% dei bambini cavesi è obeso

Disturbi dell'alimentazione: 30% in sovrappeso. I rischi di anoressia e bulimia

A CHI RIVOLGERSI

Elenco di strutture che si occupano di aspetti parziali della cura dei disturbi dell'alimentazione, elaborato dalla Rosa di Gerico, per eventuali riferimenti

PUBBLICHE

Asl Salerno 1 - UO
Endocrinologia di Cava
Ambulatorio Obesità e
prime valutazioni DCA
Referente: dr. Mariano
Agrusta

Asl Salerno 1 - UO
Rianimazione e Terapia
Intensiva.
Alimentazione entrale e
parenterale
Referente: dr.ssa Odierna

ASL SA1 - Dipartimento di
Salute Mentale.

Unità operativa Salute
Mentale di Nocera Inferiore
Referente: Dr. Giuseppe
D'Aquino. Tel. 081 9212186
Unità Operativa Salute
Mentale Costa D'Amalfi
Referente: Dr.ssa Rosa
Mennella. Tel. 089 871081
Università Federico II - NA
Clinica Psichiatrica
Referente: Dr. Senatore.
Tel. 081 7464248
Dr.ssa Di Filippo. Tel. 081
7462002

Il Università di Napoli -
Clinica Psichiatrica
Largo Madonna delle
Grazie, Napoli
Referente: Prof. M. Maj.
Tel. 081 5666514
Dr. Bortolotti. Tel. 081
5666517; centralino 081
561111

PRIVATE

Centro ABA (associazione
per lo studio e la ricerca su
anoressia, bulimia, obesità
e disordini alimentari)
Salerno, via S. Margherita
36A, tel. 089 755051
Ref. Dr.ssa Anna Di Genio
Numero verde 800 165615

AIDAP (Ass. Italiana
Disturbi dell'Alimentazione
e Peso) - Napoli
Ref. Dr.ssa Rosa Mennella
- Boscorecase. Tel. 081
5374177
Dr.ssa Emma D'Antonio,
via G.L. Bernini 58, Napoli.
Tel. 081 5568710
Dr.ssa Rosaria Grassi, via
Poseidonia 386, Salerno.
Tel. 089 725758- 339
349895

ISSPPREF Napoli
Solo per la psicoterapia
Referenti: dr. Sergio
Maresca, dr.ssa Gemma
Trapanese.

Psicoterapeuti privati che si
occupano di Disturbi della
Condotta Alimentare in
Campania
Dr. Giuseppe Separano,
psicologo, via Firenze 3,
Mugnano di Napoli (Na).
Tel. 3929257199

Dr. Vittorio Ciampa, psicolo-
go e psicoterapeuta,
via E. Alvino 2, Vomero (Na).
Tel. 0815780770

Dr.ssa Sonia Collaro,
psicologa, P.le Tecchio 33,
Na, tel. 0816174561
Dr.ssa Virginia D'Angelo,
psicologa, via Kerbaker 61,
tel. 3803174687

Dr. Roberto Pisanisi,
psicologo psicoterapeuta,
via B. Cavallino 89, Na, tel.
0815461662

Dr. Aldo Schiamone,
psicologo psicoterapeuta,
C.so V.Emanuele 94, Sa,
tel. 089226899

Dr.ssa Giorgia Tisci,
psicologa, via Palizzi 25,
Na, tel. 3929257307

Dr. Massimo Tortorelli,
psicologo psicoterapeuta,
via Vigna 52, Pozzuoli (Na),
tel. 0815268184.

PATRIZIA RESO

Un'azione tra le più naturali ed elementari, come quella di nutrirsi, può trasformarsi in dramma in questa società distratta. Instaurare con il cibo un rapporto in cui trasferire le proprie ansie, le proprie paure può equivalere, infatti, all'instaurarsi di forme patologiche estremamente serie, quali l'anoressia o la bulimia. Questi i temi affrontati dall'associazione La Rosa di Gerico durante l'incontro organizzato con la scrittrice Gianna Schelotto, autrice nel '92 del libro "Una fame da morire" in cui narra la storia vera di due ragazze, Sara e Milena, che hanno cercato di annullarsi attraverso il cibo.

La Schelotto, anche psicoterapeuta, ha affrontato il tema da un punto di vista professionale senza accantonare l'approccio umano, determinante per individuare ed entrare nelle profonde motivazioni che poi inducono all'alterazione di questo rapporto.

"Perché proprio il cibo? Perché mangiamo quando siamo tristi, quando ci sentiamo soli, quando siamo arrabbiati... Perché il primo incontro che si ha quando si nasce è col seno materno e questo contatto è pieno di altri elementi. Non serve solo a sfamarti, ma a sentirti protetti, accuditi, amati!"

Argomento di grande attualità ed incubo dei genitori di adolescenti, poiché equivale a sprofondare in un mondo completamente sconosciuto, attorno al quale si è creato un alone di mistero, iniziando dalla difficoltà di sentirsi diagnosticare una malattia del genere e di avere punti di riferimento, quali centri o specialisti presso cui rivolgersi per un intervento appropriato e risolutivo. La paura e l'ansia di parlarne all'esterno a volte



peggiora la situazione, quasi come accadeva negli anni 70 quando si faceva l'atroce scoperta di avere un figlio tossicodipendente.

Questo tipo di patologia non si riscontra nei paesi poveri. «Non colpevolizzerei troppo i genitori. In questo nostro mondo le ragazze mettono in atto una sorta di rivolta, di fatto si manifesta un conflitto tra desideri espressi e desideri repressi e, a questo punto, decidono di negarsi qualsiasi tipo di desiderio», compreso quello primordiale del cibo. «Si nutrono dei loro genitori, in particolare divorano la mamma». Questo rapporto anomalo con il cibo è abbastanza diffuso anche nella nostra comunità, forse anche più di quanto si pensi proprio perché circondato il più delle volte dal silenzio, ed è uno dei punti fondamentali della programmazione di intervento del Consultorio Familiare di Cava, coordinato dalla dr.ssa Grazia Gentile, che prevede un Progetto di Educazione alla Salute offerto alle scuole di ogni ordine e grado della città con la finalità, attraverso una corretta informazione capillare, di prevenire eventuali patologie, intervenendo di fronte ai primi campanelli di allarme.

Nel corso della serata è stato presentata anche un'indagine, condotta dal pediatra Domenico Viggiano, nell'ambito del territorio di competenza dell'ASL Sa1, sull'obesità infantile. I dati esposti sono allarmanti: l'Italia occupa il secondo posto, nella gradua-

toria mondiale, per l'incidenza di obesità; la sola Campania conta il 36% di soggetti in sovrappeso, e viene subito dopo la Sicilia per quanto concerne l'obesità. La realtà cavesa non è da meno: infatti su 350 soggetti, testati sia al 7° anno d'età che al 9°, ben il 30% è risultato essere in sovrappeso il 9% obeso. Ciò che oggi si affronta con superficialità e considerando erroneamente il sovrappeso una manifestazione di buona salute, un domani può essere la causa di patologie a livello circolatorio, cardiaco ed ha nove possibilità in più di trasformarsi in obesità.

Un messaggio molto forte è partito sul mettere in discussione il proprio stile di vita per evitare l'insorgere di questi problemi, iniziando col mettere al bando le tanto reclamizzate merendine che fanno salute e famiglia. Il ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Ricerca per gli alimenti e la nutrizione, ha diffuso delle linee guida per una corretta alimentazione. Nonostante le campagne pubblicitarie promosse in tale direzione, non è avvenuta l'auspicata diffusione all'interno delle scuole. Sarebbe opportuno a tal punto creare dei gruppi di lavoro, che coinvolgano tutte le componenti scolastiche, all'interno di ogni scuola per individuare degli interventi operativi da un punto di vista alimentare, per quanto riguarda mense, distributori automatici e snack food.

FATTI Notizie in breve

Accordo con Sarno per ricordare la battaglia del 1460



Presso la Sala Bottiglieri della Provincia di Salerno è stato sigliato un Protocollo d'Intesa tra il Sindaco di Sarno Amilcare Mancasi e l'Associazione Trombonieri, Sbandieratori e Cavalieri di Cava de' Tirreni, presieduta da Antonio Luciano. Lo scopo è quello di organizzare d'estate, nella Piana di Sarno, la rievocazione della battaglia avvenuta nella notte fra il 6/7 Luglio 1460, fra l'armata del Re Ferrante I d'Aragona e quella guidata da Giovanni d'Angiò ed i traditori Baroni della Terra di Lavoro. La contesa vide vittorioso il giovane Ferrante, grazie allo spontaneo soccorso dei "militi cavoti". L'evento che l'A.T.S.C. realizzerà nella località Foce di Sarno, con la consulenza storica di Livio Trapanese e le esperienze amministrative presso gli Enti di Carmine Adinolfi, è stato voluto per valorizzare le risorse storico-culturali delle Città di Sarno e di Cava de' Tirreni.

Questo è il calendario degli altri eventi organizzati dall'Associazione Trombonieri, Sbandieratori e Cavalieri di Cava nel 2007:

- Sabato 30 giugno - Rievocazione storica: La Città de La Cava nel 1460 fra storia e leggenda, per ricordare quanto accaduto nella Città di Cava, nella Piana di Sarno e nel Maschio Angioino di Napoli, tra i mesi di luglio e settembre del 1460, fino alla consegna, da parte di Re Ferrante, della famosa Pergamena Bianca alla Città de La Cava;

- Sabato 7 luglio: Corteo storico e consegna del cero pasquale, da parte dell'Armata Cavota, alla comunità francescana;

- Domenica 8 luglio: Disfida dei Trombonieri - XXXIII Edizione ed estrazione dei premi della II lotteria provinciale - pro Disfida dei Trombonieri.

LIVIO TRAPANESE

160.000 euro per risanare l'eremo di S. Liberatore

Costituito il comitato "Pro San Liberatore" che dovrà essere da punto ad iniziative per il suo recupero. Della costituzione se n'era discusso già nello scorso mese di agosto proprio nell'eremo durante la "Notte del Plenilunio". Nel corso della serata si rilanciò il progetto di ristrutturazione del luogo santo curato dalle architetture Elisabetta De Rosa, Maria Carla del Duca e Maria Gabriella Ippolito.

Il comitato "Pro San Liberatore" è formato da mons. Orazio Soricelli, presidente onorario, mons. Carlo Papa, delegato del presidente onorario; Filippo Monetta, presidente; Riccardo Di Mauro, amministratore; don Gioacchino Lanzillo, segretario. Consiglieri sono: Napoleone Cioffi, Vincenzo Lamberti, Lucia Avigliano, Umberto Petrosino e Mario Galdi. Il risanamento conservativo del Romitorio di San Liberatore prevede interventi minori nella chiesetta, la creazione di una sala di ritrovo per i fedeli con la disponibilità di 14 posti letti. La spesa totale occorrente è di 160 mila euro, la cui metà è stata assicurata da fondi comunitari, mentre l'importo rimanente dovrà essere raccolto tra privati. Un recupero che trasformerebbe San Liberatore da eremo ad oasi

di spiritualità, da poter inserire in un circuito di turismo religioso. Nel corso di una riunione alla quale era presente anche mons. Soricelli, mons. Carlo Papa, rettore dell'Eremito, ha relazionato sulla situazione attuale dei luoghi. Presente anche l'assessore ai lavori pubblici, Napoleone Cioffi, che ha confermato che l'importo occorrente per la sistemazione del sentiero se lo addosserà l'amministrazione comunale. Riccardo Di Mauro, direttore commerciale del periodico caveso "Il Castello" ha messo a disposizione la testata per iniziative di raccolta di denaro tra privati.

FRANCESCO ROMANELLI

Mostra dei Sordomuti Cavensi



ture sono rimasti in esposizione nella saletta presso la sede dell'associazione sita in Via P. Atenolfi, 46. Particolarmente apprezzata una scultura che rappresenta due mani che esprimono la "Lingua dei Segni".

Anche quest'anno, l'unione culturale sportiva Sordomuti Cavensi ha organizzato la Mostra di disegni e di pittura nei giorni 20-22 dicembre. Hanno partecipato bambini sordi e non, figli di sordi e non, sotto la sapiente direzione di Giovanni Loria, laureando all'Accademia delle Belle Arti di Napoli e figlio di sordi.

I lavori, da semplici disegni su fogli, su vetro-plastica, su tele, piccole scul-

Fu fondato e diretto da Lucio Barone

Il Lavoro Tirreno è di nuovo nelle edicole

È tornato in edicola Il Lavoro Tirreno, periodico fondato nel 1965 da Lucio Barone. Il giornale riprende le pubblicazioni grazie all'iniziativa dei figli del compianto Lucio e sotto la direzione di Vito Pinto. Il Lavoro Tirreno ha costituito per anni la terza testata cittadina, insieme a Il Castello di Mimi Apicella e Il Pungolo di Filippo D'Ursi. Fu l'unico ad avere una diffusione che travalicava i confini cittadini, riuscendo ad essere presente nelle edicole di quasi tut-

ta la provincia. Col suo giornale Lucio Barone ha avviato al giornalismo decine di giovani, non solo cavesi. È con emozione che abbiamo rivisto la vecchia testata e il particolare formato del giornale, seppure con un piccolo "lifting" grafico.

I migliori complimenti e auguri ai fratelli Barone per l'iniziativa e al direttore Pinto, da parte della direzione e di tutta la redazione di Panorama Tirreno.

SALERNO & PROVINCIA

I FATTI *Notizie in breve*Continuare a vigilare
per la Costituzione

Si è riunito a Roma, il popolo della Costituzione. L'assemblea, presieduta da Oscar Luigi Scalfaro, presidente emerito della Repubblica e presidente dei Comitati "Salviamo la Costituzione", ha visto la partecipazione di rappresentanti provenienti da tutta Italia. È stato ricordato che il 25 giugno è stata una data storica con la vittoria del referendum: oltre 5 milioni di cittadini hanno detto chiaramente no a qualsiasi attacco antidemocratico alla nostra Carta Costituzionale. Una qualsiasi modifica deve necessariamente passare prima per l'articolo 138, quello cioè che deve salvaguardare i principi fondamentali, attraverso l'approvazione di una maggioranza qualificata, e non semplicemente a colpi di maggioranza come sta avvenendo da 15 anni a questa parte, "affinché il risultato del referendum non sia tradito e dobbiamo ribadire visto che ci sono interpretazioni bislacche del referendum" (Franco Bassanini, portavoce dei Comitati Salviamo la Costituzione e presidente di Astrid). Presenti all'assemblea anche i ministri Vannino Chiti, responsabile delle Riforme costituzionali, e Fioroni, del dicastero per la Pubblica Istruzione. Entrambi hanno ribadito il concetto che la Costituzione non ha bisogno di grandi riforme, anche se c'è bisogno di innovazione. Chiti: «La priorità è quella dell'attuazione dei punti in programma. Ora si lavora con le regioni e gli enti locali per la riforma del testo unico degli enti locali. Il secondo punto è il federalismo fiscale, il terzo è vedere quali sono le parti condivise del Titolo V che possono essere attuate». Fioroni invece ha dichiarato la disponibilità ad accogliere le proposte per veicolare la cultura costituzionale attraverso le scuole: «Dobbiamo cercare di trasmettere i valori della Costituzione ai nostri giovani. Il modo migliore per farlo è la conoscenza della Carta Costituzionale, che è il vero patriottismo del nostro Paese e che rappresenta i valori e le passioni che cementano l'identità nazionale».

Al termine dell'assemblea è stato letto ed approvato, all'unanimità, un documento attraverso il quale il Coordinamento Nazionale si fa promotore per il rafforzamento immediato dell'articolo 138 e perché i Comitati "Salviamo la Costituzione" continuino a vigilare sui principi fondamentali della Carta Costituzionale e siano portatori degli stessi all'interno della società.

P.R.

FOTOREPORTER *Dal Mondo*Il labile confine
fra vero e falso

LONDRA. Negli oscuri scantinati di Buckingham Palace viene rinvenuta una crosta che ad un'attenta analisi è risultata essere un autentico dipinto del Caravaggio. Nasce spontaneo chiedersi in piena affermazione di una realtà sempre più virtuale, quanto sia labile il confine fra vero e falso. Olocausto, allunaggio, undici settembre, tutto è rimesso in discussione e la storiografia vacilla.

La filosofia induista indica la nostra epoca come quella dell'oscurità, della menzogna, mentre in Occidente il vero ed il falso sembrano ormai trasfusi in un unico informe "blob", finché il vero curioso, (sventura e bontà sua, perché il prezzo della verità è alto) si prende il fastidio di capire cosa sia e cosa si intenda per vero e falso. Un po' come aprire la scatola di Shrodinger e, collassando l'onda fotonica, scoprire se il gatto è vivo o morto.

MARIO R. ZAMPELLA



"Donne di un altro mondo", percorsi di libertà oltre la galera

Scene da un carcere femminile

Documentario di vita quotidiana sulle detenute di Fuorni

La politica si umanizza. Con questa frase si potrebbe sintetizzare l'attività svolta finora dalla consigliera provinciale di Parità, Lucia Senese.

Abbiamo più volte parlato di questa nuova figura istituzionale, che con l'avvento del Duemila ha caratterizzato anche la realtà della nostra Provincia. Ricordiamo che la Consigliera di Parità, carica a cui si accede per pubblico concorso, è sorta con lo scopo di vigilare ed intervenire in tutti i settori perché si tutelino i diritti di uomini e donne in egual misura.

Lucia Senese, da attenta osservatrice della realtà quotidiana, ha manifestato una chiara propensione per le fasce più svantaggiate, ovviamente con un occhio particolare alla sfera femminile. Anche questa volta ci ha sorpreso: forte del suo ruolo, ha scelto di penetrare in una realtà che la maggior parte volutamente ignora o tende ad ignorare, quella carceraria, del come si consuma il tempo in carcere, in particolare per le donne. E per comunicare le osservazioni raccolte ha scelto il linguaggio delle immagini che, come lei stessa ci ha dichiarato, «hanno un effetto immediato e sono molto più incisive, poiché parlano in modo molto più chiaro».

Questo compito è stato affidato alla regista Giustina Laurenzi,

che non solo si è limitata a registrare scene di vita quotidiana all'interno del carcere di Fuorni, ma ha intessuto un rapporto umano con le detenute, tale da incrinare quel muro di diffidenza che normalmente si erge verso chi, dall'esterno, guarda spinto solo da mera curiosità. Davanti alla cinpresa le detenute hanno dato vita alla loro spontaneità e finito per raccontare la loro storia, le difficoltà, i silenzi, lo scorrere del tempo in modo infruttuoso. È nato così il documentario "Donne di un altro mondo", percorsi di libertà oltre il carcere.

La realtà di cui si viene a conoscenza è sconcertante. Su 28 detenute presso la struttura circondariale salernitana, ben 27 sono agli arresti per detenzione di droga per uso personale. Di fatto non hanno compiuto nessuna azione a delinquere e se hanno sbagliato, hanno sbagliato più verso se stesse che verso la società. Oltretutto molte di loro stanno scontando una pena a distanza di tempo, cioè il reato è stato commesso anni fa. Nel frattempo hanno abbandonato la cosiddetta via sbagliata, eventualmente si sono anche inserite da un punto di vista lavorativo, hanno messo su famiglia, hanno avuto dei figli... Ecco la nota dolens che accomuna tutte le donne dete-

nute: i figli. Lo stesso direttore di Fuorni, Alfredo Stendardo, ha specificato la differenza di genere che intercorre tra l'uomo e la donna nello scontare la propria pena: «tutto diventa più lacerante quando la detenuta è anche madre».

Per la donna il tempo ha uno scorrere molto più lento e senza pietà colpisce nel profondo dell'animo le donne detenute che sono costrette a lasciare i propri figli oltre le sbarre; anche affidare a qualche familiare il proprio bambino è un vissuto angoscioso. «Il carcere uniforme, massifica, è difficile sentirsi individuo in carcere e per una donna è ancora peggio, perché, a differenza dell'uomo, la donna si struttura sulle relazioni umane. Il carcere dovrebbe avere la possibilità di comunicazioni con l'esterno».

Ricordiamo che il direttore di Fuorni, un paio d'anni fa, ha permesso alle sue detenute di passeggiare per il corso di Salerno in occasione del feste natalizie; la differenza di genere si manifesta anche in questo: respirare l'atmosfera natalizia, vedere le vetrine luccicanti, la confusione nelle strade, sono elementi sufficienti per fare stare meglio una donna detenuta.

Purtroppo la realtà carceraria presenta anche delle carenze

notevoli da un punto di vista strutturale, basti pensare che dal 2000 è previsto in modo obbligatorio il bidet nelle celle di detenzione, su 400 centri di detenzione solo 3-4 si sono adeguati, e non dovrebbe essere difficile rendersi conto quanto possa incidere l'assenza del bidet per una donna. La realtà carceraria cade in una sorta di oblio, «nonostante abbia degli enormi costi per la società: ogni detenuto costa 600 euro al giorno, sono 60.000 i detenuti in Italia...», come ha giustamente sottolineato Stendardo.

Testimonial della serata è stata la grande regista Lina Wertmuller, la quale ha avuto parole di encomio per l'iniziativa ed è rimasta piacevolmente sorpresa dal filmato: «La cosa che colpisce di più è la simpatia straordinaria delle ragazze. Non è da poco! Perché quest'allegria costruita sulla malinconia è una forza enorme. Queste ragazze non dovranno aver paura di niente, o meglio della droga si perché come hanno visto non serve a niente, ma di tutto il resto no! E' come se si fosse stabilito un incontro d'amore tra Giustina (la regista n.d.r.) e le prigioniere, grazie alle istituzioni. Di questa esperienza, vissuta quasi come un gioco, possiate trarne le giuste considerazioni!»

PATRIZIA RESO

L'editore Giuseppe Galzerano eroe di un fumetto

Joe Galzerano, ovvero Giuseppe Galzerano, col cappello in testa, senza baffi, viso intelligente, un cappotto a quadretti, il 17 maggio del 1900 è sul porto di New York sotto le mentite spoglie del noto investigatore Sherlock Holmes. Passeggia col dottore Watson, che rappresenta lo scrittore Harry Petacock, ovvero Arrigo Petacco, che ad un certo punto gli chiede notizie sugli emigranti. Tra gli emigranti che ritornano in Italia quel giorno c'è anche il tessitore anarchico pratese, Gaetano Bresci. Nel fumetto di Fabio Santin e Marco Riccomini, "Gaetano Bresci", appena pubblicato dalle edizioni Mir di Firenze, una pagina è dedicata a Giuseppe Galzerano. L'editore di Casalvelino Scalo è in compagnia di Petacco e stanno insieme perché entrambi si sono occupati di Bresci: però Galzerano della storia di Bresci e degli anarchici è un vero esperto e su Bresci ha pubblicato una biografia monumentale, di ben millecentocinquanta pagine corredata da novantaquattro foto, contro le 250 pagine di Petacco, ricercando e rendendo noti tutti i minimi particolari.

Difatti quando Bresci sulla banchina del porto di New York, incontra questi due strani tipi si rivolge a loro per chiedergli: «Sapete dove è l'imbarco della nave Guascogne?». Petacco è indeciso nella risposta, ma Joe Galzerano,



con la mano alzata, la indica con sicurezza al giovane emigrante che si presenta e quando chiede con chi ha avuto l'onore di parlare gli viene risposto che ha parlato con Joe Galzerano che dice di trovarsi a New York per indagare sull'omicidio dell'emigrante abruzzese, il giornalista Carlo Tresca, ucciso dalla mafia o, secondo un'altra versione, dai comunisti.

Galzerano è in buona compagnia: così in questo fumetto che ricostruisce la vicenda di Gaetano Bresci che a Monza, la sera del 29 luglio 1900, giustiziò l'allora re d'Italia, Umberto I°, tra gli altri personaggi c'è anche lo scrittore Curzio Malaparte, Corto Maltese ed altri. Gli autori, che sono un veneziano e un fiorentino, riconoscono che il libro di

Galzerano è "esaustivo e completo", fa piena luce sulla morte di Bresci e "traccia un quadro a 360 gradi su tutto il mondo che ruotava attorno e dentro al Bresci". In questi giorni i due autori hanno omaggiato Giuseppe Galzerano del loro fumetto riconoscendo nella dedica che è stato il "primo vero e verace" biografo di Bresci" e hanno costretto l'editore di Casalvelino Scalo a leggere, per la prima volta in vita sua, un fumetto. "Fortunatamente è un fumetto storico", commenta sorridendo Giuseppe Galzerano, che contemporaneamente è autore ed editore del libro su Gaetano Bresci, dal quale hanno sintetizzato il loro fumetto. «E' stata una piacevole scoperta ritrovarmi nel fumetto», dice ancora Giuseppe Galzerano, studioso appassionato degli emigranti anarchici, che è capacitissimo di trovare documenti sulla loro vita in ogni parte del mondo e di scavare nelle pieghe della storia sociale e sta per dare alle stampe un'altra monumentale biografia di un emigrante anarchico, fucilato nel 1931 solo per aver avuto l'intenzione - l'intenzione, sottolinea Galzerano - di uccidere Benito Mussolini.

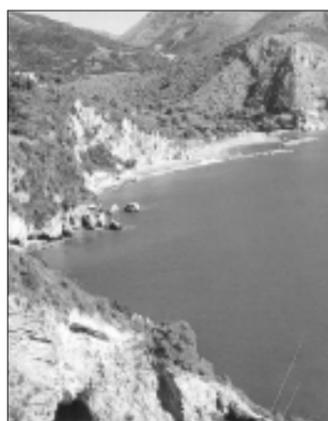
Giuseppe Galzerano annuncia anche dal suo libro che un regista di Bologna sta per ricavarne un film su Bresci e sull'attentato.

FRANCESCO ROMANELLI

Studi su Virgilio: forse visitò le bellezze di Palinuro

Il prof. Speranza ritiene che le sue descrizioni della costa sono troppo precise

"Virgilio è stato a Palinuro". Ne è più che convinto Feliciano Speranza, già ordinario di Lingua e Letteratura Latina presso l'Università degli Studi di Messina. Lo rivela con un suo articolo sull'ultimo numero di "Ascolta" periodico dell'associazione ex alunni della Badia di Cava. In sintesi Speranza ritiene che la descrizione dei luoghi fatti con così grande precisione presuppone la presenza di Virgilio nel territorio cilentano. È impossibile che si sia potuto fidare di descrizioni per "sentito dire". «Sicuramente non era un pigro. Dalla città partenopea amava recarsi a Nola dove



La costa di Palinuro

possedeva un campicello (ne parla anche nelle Georgiche) e da qui presumibilmente avrebbe raggiunto anche Palinuro». Per tanti anni solo un'ipotesi che ora per il professore Speranza "pare confinare con la realtà". «In una delle mie gite giovanili - scrive Feliciano Speranza - per mare, intorno al promontorio, fino all'argentato scoglio del Coniglio, essendo in possesso delle reali riproduzioni dei luoghi, riconobbi i ciclopici scogli, rocciosi ed in gran parte acuminati, sorgenti dalle glauche, voraginose acque che il poeta descrive con una dovizia di particolari impressionante».

Feliciano Speranza si domanda: «Poteva, da lontano, l'ingegno di Virgilio, per quanto fantasioso, cogliere così perfettamente nel vero? Poteva arrivare a tanto la genialità ispiratrice di un vate? Anzi, c'è di più, nella sua descrizione si denota qualcosa di più: il poeta sembra che resti affascinato dai territori che descrive. Nella memoria e nel cuore del sommo cantore della latinità più che Capri, Cuma, Gaeta, Misero, Vulcano era vivo nella sua mente il promontorio di Palinuro rassomigliante ad un gigantesco cetaceo».

F.R.

AMBIENTE

Il dissesto idrogeologico nel Salernitano

Una mappa delle calamità naturali in provincia per attuare una sana prevenzione ambientale

Studio del Centro Studi "Carlo Alfani de Rivera" curato da Pino Foscari

PATRIZIA RESO

Un poco in sordina è passato un interessante studio, condotto dal Centro Studi Ambiente e Territorio "Carlo Alfani de Rivera" ed elaborato dal consigliere provinciale Pino Foscari, sul dissesto idrogeologico del territorio salernitano nel corso degli anni, anzi dei secoli. Foscari ha intuito che, studiando i documenti conservati nell'Archivio di Stato di Salerno, si può costruire una banca dati, con la mappatura del territorio e l'incidenza di fenomeni alluvionali e/o franosi per zona, allo scopo di prevenire conseguenze disastrose in seguito ad eventi calamitosi. Ci sono voluti nove mesi di certosino lavoro per la rilevazione dei dati, un mese solo per l'elaborazione degli stessi. I documenti consultati vanno dal 1773 al 1860, quindi restano ancora diversi lustri prima di arrivare ai giorni nostri, ma Foscari non è intenzionato a fermarsi, dato che «solo un quadro completo degli eventi manifestatisi nel corso degli anni, e del loro ripetersi quasi ciclico in determinate zone, consentirà di attuare una seria prevenzione».

Il tema, oltre ad essere di grande attualità perché ancora molto fresca la ferita lasciata dalla colata di fango che ha sepolto gran parte di Sarno nel '98, offre numerosi spunti per meglio comprendere i cambiamenti climatici che stanno caratterizzando anche il nostro territorio. E' indubbio che se intervento operativo ci deve essere, è preferibile che questo sia attuato in relazione a dati ben precisi, onde evitare ulteriori storture cementizie, che hanno reso ancora più precario un territorio di per sé con delle caratteristiche idrogeologiche particolari. Un po' come dire "evitare di disinquinare un fiume alla foce e non alla sorgente", secondo l'espressione usata dal vice presi-



dente della Provincia Iuliano, il quale ha dichiarato il forte sostegno dell'Ente che rappresenta a simili iniziative.

Il territorio di Cava, così come è ubicato, risulta essere coinvolto su due versanti: per quanto concerne frazioni come Passiano, S. Arcangelo rientra nel versante mare, poiché eventi calamitosi si ripercuotono su insediamenti urbani posti a sud, cioè Vietri, Molina; S. Lucia invece rientra nel versante di Nocera. Alluvioni allagamenti, inondazioni, smottamenti, frane sono stati registrati puntualmente nel corso di questi secoli, come fenomeni causati da incessanti piogge. Quindi ciò che riteniamo erroneamente essere una manifestazione anomala oggi, di fatto non è altro che una conseguenza naturale di precipitazioni abbondanti ed i documenti attestano una maggiore incidenza di episodi di effetto idrologico, rispetto a quelli di natura geologica.

Tutto ciò induce a pensare che la cura dei valloni e dei corsi d'acqua deve essere inse-

rita in una seria programmazione di interventi ambientali, anche perché lo stesso Alfani De Rivera, grande illuminista del '700, napoletano, urbanista del Regno Borbonico, all'epoca riteneva, l'incuria degli stessi, la causa principale di dissesti e simili. Non dimentichiamo, come giustamente ha rilevato l'architetto Sicignano, che negli ultimi cinquant'anni si è costruito il triplo, il quadruplo di quanto si è fatto fino al 1960 e si è costruito in maniera anche più concentrata (per costruire la Basilica di S. Pietro ci sono volute quattro generazioni), ne consegue che l'intervento dell'uomo ha inciso notevolmente poiché ha fortemente penalizzato la natura. La politica miope ed affaristica ha permesso la penalizzazione di interi territori attraverso l'abusivismo edilizio, ignorando volutamente che la terra non è qualcosa di passivo, ma qualcosa di pulsante, che va rispettata.

La nascita del Ministero dell'ambiente in Danimarca risale al 1976, l'Italia ha realizzato questo dicastero solo nel 1983. Il notevole ritardo denota con quanta superficialità i politici si siano accostati alla tutela del territorio, sottovalutando l'influenza nefasta che avrebbe recato l'uomo attraverso la sua sete indiscriminata di sottomettere la natura alle leggi dettate dal business. L'ultimo schiaffo dato al territorio è rappresentato dalla cattiva gestione per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, argomento molto caro al prof. De Feo dell'Università di Salerno. Ancora una volta i politici hanno perso l'occasione di gestire saggiamente la tutela dell'ambiente, arrivando in ritardo e senza specifiche competenze in merito, limitandosi alla gestione spicciola, finalizzata a degli effetti immediati e banalizzando le ripercussioni nel futuro.

I FATTI Notizie in breve

Biotechnologie Cava vede il business

Disoccupazione, sottoccupazione, precarietà, lavoro in nero, questi solo alcuni dei termini tra i più usati in politica, in economia, all'interno dei nuclei familiari. Si è soliti definire "una piaga" la carenza di lavoro. E uno dei punti di forza del programma Gravagnuolo è stato proprio questo, l'occupazione: l'eletto sindaco si è impegnato a creare 1.000 posti di lavoro nel corso del suo governo della città. Ma come? Una prospettiva in questa direzione è scaturita nitidamente dalla "Giornata studio su ricerca e biotechnologie: dalla conoscenza allo sviluppo industriale". Infatti il fine ultimo è espresso chiaramente dallo stesso primo cittadino in apertura dei lavori: «Vogliamo che le idee che abbiamo selezionato (riferito agli 8 progetti selezionati per l'incubatore di impresa - n.d.r.) siano messe in condizione di diventare vere e proprie imprese innovative, in grado di dare nuovi stimoli e nuove opportunità al nostro territorio». Forse c'è ancora dell'arcano in questo pensiero, oppure potrebbe essere inteso come il solito blaterare privo di sostanza del politico di turno. Eppure non è la prima volta che l'uomo, il cavese ha a che fare con la biotechnologia, che in effetti consiste nello sfruttamento di risorse naturali, o meglio di processi biologici per produrre beni e servizi. Tradizionalmente ciò è avvenuto in agricoltura attraverso la produzione di vino, formaggi, birra, ecc, oppure attraverso la conversione di bioproteine in antiparassitari biologici in agraria, o ancora in campo medico con la produzione di antibiotici, vaccini.

Oggi la biotechnologia si fa più sofisticata e si inizia a parlare di micro e nanotechnologia anche a Cava, il che significa costruire cose piccole con una precisione assoluta.

La Giornata studio organizzata dal Comune consta di due appuntamenti, di carattere scientifico e imprenditoriale, che vanno a sostegno dell'idea di impresa "Progettazione e sviluppo per applicazioni cliniche di ingegneria tissutale" selezionata nell'ambito del progetto Urban Città Solidale. Un'équipe di esperti, insigni professori universitari, sia nazionali che internazionali, relazioneranno su temi particolarmente dibattuti in campo scientifico, quali la ricerca sulle cellule staminali, prelevate da polpa dentaria, per applicazione terapeutica e la funzione della genetica nelle applicazioni biomolecolari. Siamo lontani dalla concezione di impresa agricola o meccanica, ma l'amministrazione ha scelto di sostenere questi progetti consapevoli delle grosse potenzialità che rappresentano per il nostro territorio: possono infatti tradursi in opportunità di crescita per l'economia locale ed essere un trampolino per lo sviluppo della città. Ancora una motivazione a fronte di questo programma: «L'occasione per evidenziare l'effervescenza intellettuale e l'eccellenza dei cervelli presenti sul nostro territorio, in grado di produrre, stimolare e rafforzare la ricerca e promuoverne la possibilità di trasformarla in nuove opportunità di business», come ha voluto sottolineare l'assessore alla Formazione e Lavoro Francesco Musumeci.

P.R.

Cerimonia in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato

"Un bosco per Kyoto", premio al Comune di Cava

Riconoscimento alla città metelliana per la tutela ambientale

Forza Italia su Decimare "Solo scelte populiste"

Il consigliere provinciale e comunale di Forza Italia, Carmine Adinolfi, è intervenuto sulla decisione dell'amministrazione comunale di Cava de' Tirreni di allargare il perimetro del Parco Decimare anche alle aree del territorio limitrofe, definendola «una scelta demagogica e populista, come nel miglior stile comunista, che vuole solamente introdurre nella nostra vallata altri steccati e divieti, oltre che criminalizzare e penalizzare quei cittadini che hanno il solo torto di praticare una attività venatoria nel pieno rispetto della legge e che anzi contribuiscono in maniera seria e concreta anche al mantenimento ed al controllo delle nostre colline».

Secondo Adinolfi il parco rischierebbe di penalizzare ancor di più le piccole attività agricole e servirebbe a creare un ennesimo carrozzone politico. «Il fallimento del Parco Decimare è la riprova che piuttosto di steccati e vincoli è necessario invece praticare una politica volta al recupero dei sentieri e del verde cittadino, con il coinvolgimento di tutte le associazioni ambientaliste, comprese quelle dei cacciatori».

Venerdì 15 dicembre si è svolta in Campidoglio a Roma la manifestazione "Un bosco per Kyoto", con l'assegnazione di premi per l'impegno nella difesa dell'ambiente naturale. I riconoscimenti sono stati attribuiti a personalità del mondo scientifico ed accademico, associazioni ed enti. Il primo premio è andato alla signora Nora Joumblatt, per aver piantato in Libano un milione e cinquecentomila cedri libanesi; premiati anche il Benin, il Brasile, il Costa Rica, la Finlandia e la Svezia. Tra le città italiane del meridione, solo due sono state ricompensate per l'impegno nella difesa della natura, il comune di Mattinata, in Puglia, e Cava de' Tirreni. L'assessore alla Qualità dell'Ambiente, Germano Baldi, ha ritirato una targa e un attestato di riconoscimento nella cerimonia svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, del Ministro

dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, del Sindaco di Roma, Walter Veltroni, e del Ministro di Grazia e Giustizia Clemente Mastella.

«E' stato un momento molto importante, per me e per tutta la città di Cava de' Tirreni - ha commentato Germano Baldi. - Naturalmente il premio va condiviso con il sindaco Gravagnuolo che con il suo impegno ha contribuito notevolmente a raggiungere questi risultati. Per il 2007 abbiamo già partecipato ad un bando della Regione Campania per piantare un albero per ogni bambino nato, come previsto dalla legge 113 del 1992, e planteremo cinquecentoquaranta alberi per i nati del 2000. Tra le altre iniziative, stiamo attivando una convenzione volta al controllo delle caldaie, sia domestiche che industriali, per verificare le emissioni di gas serra in atmosfera, e potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti».

Dialetto nelle scuole

La Regione Campania si è impegnata ad approvare una legge per l'insegnamento della lingua napoletana nelle scuole medie. L'iniziativa è partita dal capogruppo di Alleanza Nazionale, Luigi Rispoli. «La lingua napoletana - ha dichiarato - è un patrimonio culturale che va salvaguardato, al di là delle appartenenze politiche. Nel Lazio hanno già approvato all'unanimità una legge per la tutela e la valorizzazione dei dialetti laziali e in particolare del romanesco».

Nel progetto è prevista l'istituzione dell'Accademia della Vicaria Vecchia, per la conservazione di elaborati, la ricerca storica e linguistica, percorsi formativi, preparazione di una grammatica e un vocabolario, archivi sonori e video.

CHIARE FRESCHE E DOLCI ACQUE...

L'acqua non è merce di scambio!

Da questo numero ha inizio una rubrica sull'acqua, elemento fondamentale per la vita quotidiana e futura che oggi rischia di trasformarsi in merce di scambio. Sono già alcuni anni che padre Alex Zanotelli, prete comboniano, sta allertando i cittadini sul rischio di privatizzazione dell'acqua. Rischio più che tangibile, dato che nel napoletano è stato scongiurato proprio perché padre Alex si è adoperato nel costruire una rete, tra associazioni, comitati, singoli cittadini, perché si prendesse coscienza di questo progetto, da parte delle pubbliche amministrazioni, per far fronte ai problemi di quan-

tità e qualità dell'acqua erogata.

La rubrica servirà proprio a questo: innanzi tutto sarà il riferimento per quanti abbiano dubbi, timori, domande da esporre in merito, in secondo luogo potrebbe diventare l'anello di congiunzione di tutte le realtà comunitarie che abbiano intenzione di costruire la famosa rete cui fa riferimento padre Alex in ogni incontro pubblico cui partecipa. Uno di questi si è tenuto presso la parrocchia del Volto Santo di Pastena, a Salerno, ed ha visto la partecipazione di centinaia di persone. Gente comune, che non immaginava minimamente che l'acqua stesse acqui-

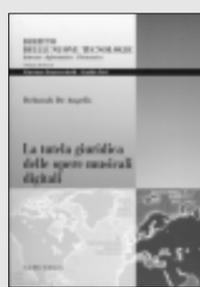
stando lo stesso valore del petrolio, inteso come interesse da parte di privati a specularci sopra. Si tratta solo di una leggenda metropolitana oppure esistono veramente prospettive che vanno in questa direzione? Cercheremo di dare una risposta ad ogni domanda, ospiteremo gli interventi dei diretti responsabili e dei cittadini che riterranno opportuno esprimersi in merito. Per il momento invitiamo tutti a costituire dei comitati per la raccolta di firme destinate a sostenere una proposta di legge sull'acqua, intesa non come merce di scambio, per i quali si è avviata una mobilitazione dal 13 gennaio in ogni comune d'Italia. Chiunque desideri mettersi in contatto può scrivere alla redazione di Panorama Tirreno, (redazione@panoramatirreno.it oppure patri.so@libero.it), oppure telefonare al 329 3141673.

CULTURA E SOLIDARIETÀ

SCAFFALE Recensioni

Se la musica è nel web

ARMANDO FERRAIOLI



Da sempre le nuove tecnologie di comunicazione hanno coinvolto il mercato delle opere musicali. Oggi l'industria fonografica si trova a dover affrontare l'avvento dei mezzi di trasmissione digitale delle opere d'ingegno.

La vera rivoluzione per l'industria musicale è nata dal momento in cui la rete ha incominciato ad affermarsi come valida alternativa ai normali canali di distribuzione dell'informazione culturale. Non a caso la musica è stata

la prima tra le opere dell'ingegno ad esplorare il cyberspazio. Nel nuovo ambiente digitale le fondamenta, sulle quali si sono da sempre poggiate le regole dell'industria fonografica, sono sovvertite dalla veste immateriale delle opere d'ingegno, che navigano nel web scorporate dal supporto materiale. In internet ogni artista è in grado di promuovere le proprie opere, metterle a disposizione del pubblico e distribuirle, senza la necessità di rivolgersi ai tradizionali intermediari. In internet i ruoli, gli schemi tradizionali non hanno più valore. Nella disciplina del diritto d'autore con il termine "pirateria" si indica tradizionalmente la violazione dei diritti esclusivi riconosciuti dalla legge ai titolari del diritto d'autore e dei diritti connessi ai fini di lucro o commerciali.

Questo volume è nato con l'intento di tracciare la disciplina del diritto d'autore sulle opere musicali, con particolare attenzione alle problematiche giuridiche, economiche e sociali apportate dai nuovi mezzi di fruizione digitale delle opere dell'ingegno.

L'esigenza di una trattazione specifica della materia deriva dal fatto che l'opera musicale è la prima forma d'arte ad essere fruita nel web. Giovani musicisti, studenti, produttori, artisti, consumatori ed altri protagonisti dell'industria di settore sono sempre di più alla ricerca di nozioni di base sul diritto della musica, in quanto la conoscenza di queste ultime, è necessaria per operare legittimamente sul mercato, assicurandosi la tutela dei propri interessi ed il rispetto di quello altrui.

Nel volume viene ottimamente analizzato il rapporto tra la musica e la tecnologia, caratterizzato dalle nuove forme di godimento delle opere musicali on line attraverso i servizi di file-sharing, swapping e peer-to-peer, inaugurati da Mp3.com e Napster e vengono inoltre analizzati i rapporti tra la musica e la legge, la normativa italiana in merito, l'amministrazione del diritto d'autore on line e le prospettive per il diritto d'autore digitale in un'ottica giuridico-economica.

D. De Angelis

LA TUTELA GIURIDICA DELLE OPERE MUSICALI DIGITALI

Giuffrè Editore (Mi)

327 pagine - Euro 24,00

La S.p.A. si rinnova

La riforma delle società di capitali di recente fattura e più in particolare, quella delle società per azioni, ha portato come conseguenza delle modificazioni dei comportamenti sociali delle stesse, fornendo agli azionisti di controllo quel modello strutturale di governo dell'impresa che si sostanzia in una quantità di strumenti giuridici che, ad un tempo, concentrano tutto il potere di gestione nelle loro mani ed allontanano le responsabilità della società e loro dalle conseguenze della gestione da esse poste in essere. Le novità introdotte dalla riforma entrata in vigore il 1° gennaio 2004 hanno reso necessario l'avvio di una analisi critica di tale disciplina, quale risultato dall'apporto innovativo che la riforma ha portato, iniziando un cammino che non sarà breve, pacifico e agevole.

Il testo propone una visita critica-sistematica di tutta la disciplina delle società per azioni illustrandone dettagliatamente l'organizzazione patrimoniale, l'organizzazione dei proprietari del capitale conferito, soci e degli apporti effettuati, titolari di altri strumenti finanziari comunque denominati, l'organizzazione dell'amministrazione e gestione della società e del relativo controllo, il bilancio d'esercizio, i sistemi alternativi di gestione e di controllo.

Nel testo viene evidenziata la rinnovata versatilità della "forma" società per azione. Questa, infatti, appare diretta ad offrire ulteriori strumenti di operatività alle iniziative imprenditoriali, attraverso il nuovo disegno dell'organizzazione patrimoniale, di quella dei titolari dei conferimenti e degli apporti a vario titolo, nonché di quella così detta corporativa.

A. Bracciodieta

LA NUOVA SOCIETÀ PER AZIONI

Giuffrè Editore (MI) 2006

543 pagine - Euro 34,00

Iniziativa dell'associazione "Eugenio Rossetto"

"Festa dei popoli", proposte per conoscersi e integrarsi

E' stata una vera e propria "Festa dei popoli di Cava" quella che si è svolta lo scorso mese di novembre. La pioggia insistente non ha condizionato la partecipazione dei cavesi a questa interessante manifestazione organizzata dalla benemerita associazione "Eugenio Rossetto" svoltasi nell'area dell'ex mercato coperto di Viale Crispi.

La onlus nasce nella città metelliana il 31 gennaio del 1995 per iniziativa di un gruppo di famiglie cavesi che avevano ospitato nell'estate e nel periodo natalizio del 1994 ragazzi profughi della guerra civile nella ex Jugoslavia provenienti dal campo di Lipovljani

(Croazia) nell'ambito di un progetto di accoglienza organizzato dai comuni di Cava e Maiori. Dal 1999 è iscritta al registro del volontariato della regione Campania.

Le comunità degli stranieri presenti sul territorio metelliano hanno "raccontato" i loro paesi di origine (Marocco, Perù, Polonia, Russia, Senegal, Sri Lanka ed Ucraina) con oggetti, foto, abiti tradizionali, musica, storie e ricette gastronomiche.

Molto soddisfatto della riuscita della kermesse il responsabile della Associazione onlus cavesi, Ferdinando Castaldo D'Ursi. «Il nostro impegno era quello di coin-

volgere molta gente - ha sottolineato - ed i risultati ci appaiono pienamente. Nonostante le cattive condizioni atmosferiche in molti hanno visitato gli stand degli amici extracomunitari che vivono nella nostra città.

Un risultato appagante che contribuirà anche a far superare molti pregiudizi». Una delegazione di insegnanti presenti alla manifestazione ha chiesto alla "Eugenio Rossetto" di rendere itinerante la "festa dei popoli" presso tutte le scuole della città. Un'iniziativa che, se avrà un seguito, potrà far conoscere usi e costumi delle popolazioni di extraeuropei anche ai ragazzi e contribuirà

ad una maggiore integrazione tra varie etnie.

Nel corso della giornata è stato sottoscritto da numerosi partecipanti alla "Festa dei Popoli" un documento redatto dall'associazione "Eugenio Rossetto" nel quale vengono avanzate alcune proposte operative, come l'istituzione della casa delle associazioni e delle interculturalità. Viene, altresì, richiesta l'istituzione di una consulta degli stranieri, il potenziamento dell'ufficio immigrati, la partecipazione di rappresentanti di extracomunitari a consultazioni, commissioni ed altri organismi istituzionali.

FRANCESCO ROMANELLI

"Ile Kidogo", per aiutare il Congo basta "poco"

La Caritas Diocesana risponde all'appello lanciato da padre Carmelo Sanfelice, un missionario che da alcuni mesi è nel Congo dove sta lavorando instancabilmente per «dare dignità a dei piccoli orfanelli». Sono per l'esattezza 115, che vivono in una struttura cattolica del villaggio di Cahì nella diocesi di Bukava. L'aiuto richiesto alla Caritas diocesana da padre Sanfelice è consequenziale ad un incontro avuto dallo stesso religioso con Mons. Orazio Soricelli nei mesi scorsi. «Basta una cifra davvero modesta - afferma il presidente Rosario Pellegrino - per permettere a questi ragazzi una adeguata scolarizzazione. In quest'area c'è un tasso di analfabetismo spaventoso. Questi giovanetti affidati alle cure di padre Carmelo certamente meritano tutta la nostra attenzione. Numerosi di



L'arcivescovo Orazio Soricelli

questi bambini saranno affidati quanto prima a famiglie del posto che naturalmente non potranno accollarsi tutte le spese di vitto. E' alto il tasso di povertà dell'intera zona. Noi come Caritas siamo vicini a padre Felice ma urge più che

mai anche l'aiuto di tutti. Con una cifra modesta, una tantum, sarà possibile fare avviare delle attività commerciali (vendita di riso, pesce secco, vestiti, carboni e stoffe) a queste famiglie che con i proventi rivenienti da questa attività potranno assistere i poveri orfanelli con decoro. Una sorta di adozione a distanza molto particolare che siamo convinti darà dei buoni frutti».

Il progetto è stato denominato "Ile Kidogo" che nella lingua del posto significa "poco". «In effetti ci viene chiesto veramente poco - conclude il presidente Pellegrino - per ridare la speranza a tanti bambini a cui è stata negata persino l'innocenza e la spensieratezza». Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Caritas Diocesana in piazza Duomo (tel. 089466030).

A un anno dalla morte di Padre Attilio Mellone "Lectura Dantis Metelliana" ne ricorda l'impegno

E' trascorso già un anno dalla morte di padre Attilio Mellone, francescano ed illustre uomo di cultura. Per ricordarlo è stata celebrata una messa nel convento dei francescani di Piazza Nicotera dove padre Attilio aveva educato numerosi giovani "all'amore per Gesù Cristo nelle concrete realtà della vita". Insigne "dantista" aveva fondato nel 1974 la "Lectura Dantis Metelliana" che ancora oggi, molto attiva, richiama in città i maggiori studiosi del "divin poeta".

Padre Attilio (il suo nome di battesimo era Olimpio) era nato a Montesano sulla



Padre Attilio Mellone

Marcellana il 19 luglio del 1917. Vestì l'abito francescano dell'Ordine dei frati mino-

ri nel 1933; fu ordinato sacerdote il 29 giugno del 1941. Nel 1951 arrivò in città per insegnare teologia dogmatica nel locale seminario. Diventò assistente spirituale della Fuci e dei Laureati cattolici. Nel periodo 1964-1970 da Visitatore generale delle missioni francescane in Libia, diventò vicario presso l'Istituto Francescano di Grottaferrata. L'anno successivo ritornò nella città metelliana e, grazie alla sua grande conoscenza dell'opera dantesca, venne invitato a commentare i canti del Sommo Poeta nelle più prestigiose sedi di Lectura Dantis italiane. Nel 2004, per

la meritoria opera svolta nel campo della letteratura, il comune metelliano gli conferì la cittadinanza onoraria. Ha cessato di vivere, dandogli grande commozione in tutta la città, il 14 novembre dello scorso anno.

Le numerose pubblicazioni di padre Attilio su Dante sono state raccolte in un unico testo: "Saggi e letture dantesche", pubblicato lo scorso anno dalla casa editrice Gaia/Periscopio. L'opera ha ottenuto una menzione speciale nel corso dell'ultimo Premio "Valitutti svoltosi ad ottobre".

FRANCESCO ROMANELLI

AVVISO ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a

PANORAMA
Tirreno
periodico d'attualità
costume & sport

avrete diritto anche ad uno spazio pubblicitario

CONSULTATECI

redazione@panoramatirreno.it

Iniziativa di "Come&Te" ed Ecomagazine

Un salotto letterario sulle novità editoriali

Serie di incontri con i principali autori contemporanei

Interessante iniziativa culturale è stata organizzata tra l'associazione Come&Te ed il periodico della costiera amalfitana Ecomagazine, diretto da Alfonso Bottone, di recente eletto vicepresidente dell'Associazione Giornalisti Cava-Costa d'Amalfi. Come&Te è la contrazione di Comunicazione & Territorio ed è presieduta da Pasquale Petrillo, già capo staff della passata amministrazione Messina. Si tratta di un salotto letterario con scadenze fisse fino alla prossima primavera, presso il quale si presentano tra i più validi scrittori del panorama nazionale, per discutere dei loro ultimi libri, editi tra il novembre 2005 e il novembre 2006.

Finora si sono avuti gli incontri con Peppe Lanzetta attore, autore di soggetti cinematografici e regista, con il suo *Giugno Ricasso*; seguito da Claudio Velardi, noto esperto di Comunicazione e consigliere politico di Massimo D'Alema durante il periodo in cui è stato capo del Governo, autore di *L'anno che doveva cambiare l'Italia*; infine, Massimo Campanini, che ha presentato il suo *Pensiero islamico contemporaneo*.

Il salotto si svolge tra Cava e la Costiera, il venerdì presso il Social Tennis di Cava, il sabato presso una delle sedi lungo la costa amalfitana (Aule Consiliare di Maiori, Vietri, Paiano; Sala Benincasa di Cetara).

CULTURA

Consegnati i Premi Badia

Un'edizione "tre metri sopra il cielo"

Moccia il più votato, la giovane De Rosa prima fra gli studenti

La VII edizione del Concorso letterario "Badia di Cava de' Tirreni", organizzato dal Comune e dal Distretto Scolastico, si è concluso con la vittoria dello scrittore Federico Moccia, con il suo popolarissimo "Tre metri sopra il cielo", e della studentessa Rosaria De Rosa del Liceo Classico "Marco Galdi", rispettivamente nella categoria Autori e nella categoria Studenti.

Nelle votazioni della giuria, composta da circa 100 studenti, Federico Moccia ha supe-

rato Giorgia Manzi, autrice di "Non avrò più paura", storia di un'infanzia violata, e Isabella Santacroce, autrice di "Lovers", storia d'amore tra due ragazze in crisi per la presenza del padre di una di loro come terzo incomodo.

La classifica degli studenti, basata sulle prove estemporanee di analisi critica e creatività legate ai libri in concorso, è stata stabilita dai membri della Commissione Scientifica, che a suo tempo aveva scelto i quindici libri in concorso, da cui trarre i cinque finalisti da sotto-

porre al vaglio dei giovani.

Alle spalle di Rosaria De Rosa, secondo premio ex aequo per Marina Pastore e Davide Fusco (Liceo Scientifico "A. Genoino").

La De Rosa ha vinto anche il primo premio nella classifica per la migliore analisi critica, superando Marina Pastore e la sua compagna di Istituto Maria Senatore. Nella prova creativa, ha prevalso Davide Fusco su Rosaria De Rosa e Marina Pastore, dopo un'entusiasmante volata all'insegna della qualità e del-



la fantasia.

La cerimonia finale, presentata da Chiara D'Amico e Franco Bruno Vitolo, è stata allietata dalle musiche di Paolo Degli Esposti e Dario Basta, componenti del complesso "Rare tracce", specializzato appunto nell'esecuzione delle canzoni di Rino Gaetano, il geniale cantautore prematuramente scomparso trent'anni fa e mai dimenticato.

"La vedova (sempre) allegra" al Social Tennis Club

Chi ha detto che l'operetta è finita?

Ma l'operetta è davvero finita? Sembrerebbe di no dopo il successo ottenuto in città dalla compagnia teatrale di Gerardo Sellitti di Nocera Inferiore, che si è esibita nel salone delle feste del Social Tennis Club, presieduto dall'avvocato Francesco Accarino, presentando "La vedova (sempre) allegra" di Franz Lehár riadattata proprio

dal bravo Sellitti. Nessun altro compositore di operette riusci come Lehár in quest'operetta a intrecciare così bene fra di loro la musica e la trama. A chi gli rimproverava di scrivere delle operette troppo operistiche, tragiche e sentimentali, egli rispondeva: «Non credo che lo scopo dell'operetta sia quello di trascinare nel ridicolo e nel buffo

tutto ciò che è bello e sublime. Il mio obiettivo è nobilitare l'operetta!». Per renderla maggiormente "comprensibile" Gerardo Sellitti ha eliminato nei colloqui le parti cantate che sono state rese così molto comprensibili. Certo qualche amante dell'operetta pura magari non avrà condiviso ma il successo ottenuto certamente premia questa



compagnia composta non da attori professionisti. Un plauso, quindi, a Gerardo Sellitti (un medico prestatato all'arte).

Ci sentiamo anche di sottolineare le performance di Tommaso Avallone (ex dirigente di azienda), noto non solo ai cinesi per la sua bravura anche in altri settori artistici, che ha interpretato con bravura la parte del conte Danilo Danilowitch, e di Gennaro Marino (bancario), che calca da molti anni i palcoscenici, nella parte del cancelliere d'ambasciata Njegus. La sua comicità "furba" ed



La compagnia teatrale di Gerardo Sellitti di Nocera Inferiore, nel salone delle feste del Social Tennis Club, dove ha presentato "La vedova (sempre) allegra" di Franz Lehár; a fianco, Tommaso Avallone e Antonia Ruggiero

accattivante ha catturato l'attenta platea che ha sottolineato la sua interpretazione con numerosi applausi. Ammiccante e brava Antonia Ruggiero (Valencienne), essenziale e professionale Antonella Crudele (Anna Glavari). Senza peccare di piaggeria un bravo anche a tutti gli altri: Enzo Crudele (Kromow), Maria Teresa Contaldo (Olga), Roberto Costabile (Camillo de

Rossillon), Nanni Pasetti (Roul di Saint Brioché), Emilio Smaldone (Visconte Cascada), Giovanni Cesaro (Bogdanowitch), Francesca Ruggiero (Silviana), Fabio Lanaro (Colonnello Pritschitch), Maria Giovanna Ruggiero (Praskowia), Stefania e Grazia Smaldone, Alessandra Ruggiero e Teresa D'Alessandro (componenti del corpo di ballo).

FRANCESCO ROMANELLI

Commedie scritte da Venditti "per gioco"

Il libro di Mimmo Venditti "Commedie per gioco", edito da "Il Castello", è stato presentato a dicembre a Santa Maria del Rifugio. Il volume presenta la prefazione di Giuseppe Muio e gode del patrocinio della Provincia di Salerno, del Comune di Cava de' Tirreni e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava.

"Commedie per gioco" raccoglie cinque commedie scritte da Venditti e che l'autore stes-

so ha portato al successo nei teatri di tutt'Italia, ottenendo anche premi e riconoscimenti: "Mio marito aspetta... un figlio", "La vera storia del medico dei pazzi", "Chi trova un amico... etc. etc.", "La Commedia Nova", "Nu Sossia uguale a mme".

Un libro nato per festeggiare i cinquanta anni di carriera dell'attore e i trenta anni della compagnia "Piccolo Teatro al Borgo", di cui Venditti è l'anima pulsante.

Tra "veglia e sonno", la traccia poetica di Tommaso Avagliano

Sono molti coloro che, pur amanti della poesia, si accostano malvolentieri a quella in lingua napoletana. Ciò accade, secondo me, per due motivi: il primo, più diffuso tra le persone colte, è che la lirica dialettale è ritenuta un genere minore; il secondo è la difficoltà di lettura del dialetto, dovuta a poca dimestichezza con la sua gloriosa tradizione letteraria. Eppure, se viene semplicemente ascoltata, la poesia dialettale piace, eccome! Allora perché non leggerla, visto che la parola letta può offrire emozioni più durature? Un'occasione ce la offre Tommaso Avagliano con un volumetto di versi dal titolo *Tra veglia e sonno* (Cava, Il Portico editore, 2005).

L'autore, ispirandosi alla lezione dei classici della letteratura napoletana, con un lavoro ammirevole approda felicemente a una personale rielaborazione della lingua di Russo e di Di Giacomo, attualizzandola e rendendola più rispondente alla sua inevitabile evoluzione. Ne è nata un'opera godibile sotto ogni aspetto. I temi trattati sono quelli eterni della vera poesia: l'amore, la nostalgia, il rimpianto per il tempo che passa. Il tutto trasfigurato dalla consapevolezza di lasciare una "traccia" della nostra avventura umana.

Sono lieto di affermare che questo libro di Avagliano è veramente bello, sia per la veste grafica (impeccabile, com'è nella tradizione del suo mestiere di editore) che per il contenuto. Senza presunzione, credo di essere un discreto intenditore della poesia e della canzone di Napoli. Perciò posso dire con sincerità (quella che nasce dall'ammirazione delle opere altrui) che in *Tra veglia e sonno* i risultati raggiunti sono davvero notevoli. Le composizioni della raccolta sono tutte godibili, ma una fra tutte mi ha particolarmente colpito: "P' a strada 'e Croce", in cui il verso quinario adoperato è di rara levità e leggiadria. Basta leggere la strofa finale per rendersene conto: "Tra veglia e sonno / da nu curtiglio / sento na mamma / ca chiama 'o figlio. / Sperza p' 'o cielo / strilla na rondine, / squilla na fàuce / sott'a nu ponte. / L'acqua int' 'a vasca / nun fruscia chiù. / Zitte, int' 'o bosco / canta 'o cucù!".

ALDO AMABILE



SCAFFALE Recensioni

Politica cavese degli ultimi anni vista da un "testimone di parte"

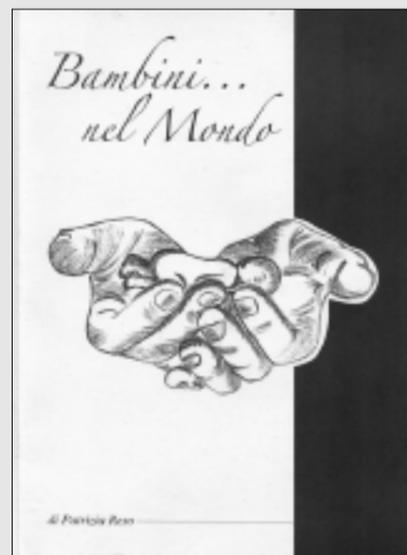
Il libro di Pasquale Petrillo **Testimone di parte - La cronaca, i retroscena e le curiosità degli ultimi vent'anni di vita politica cavese** - è una carrellata di personaggi della politica cavese, ma anche della vita sociale, economica e civile di Cava de' Tirreni. Ripercorre, attraverso commenti, ricordi e riflessioni, gli ultimi vent'anni (1988-2006) della cronaca politica cittadina. E' il racconto delle vicende politiche ed amministrative che vanno dagli



ultimi anni del sindaco Abbro agli anni di Fiorillo, fino alla vittoria del centrodestra con Messina, la sua defenestrazione e la successiva elezione di Gravagnuolo. Si tratta di circa quattrocento pagine in cui si intrecciano avvenimenti politico-amministrativi con alcune delle vicende cittadine più rilevanti: l'abusivismo edilizio ed il problema della casa, la crisi economica ed occupazionale con le vicissitudini della Di Mauro e della Manifattura Tabacchi, l'acqua ai nitrati e l'emergenza rifiuti, il trincerone ed il sottovia veicolare, la piscina coperta ed il palazzetto della sanità. Sullo sfondo, alcune delle vicende politiche nazionali ed internazionali che hanno accompagnato ed inciso anche sulla vita politica cavese: tangenti, la caduta del Muro di Berlino, la fine della DC, la crisi dei partiti, la seconda repubblica, l'affermazione di Forza Italia e di Berlusconi, la tragedia dell'11 settembre, la vittoria dell'Unione di Prodi.

Nove racconti sui bambini per aprire la porta al mondo

La collega Patrizia Reso ha presentato al Club Universitario Cavese una suo interessante testo: "Bambini... nel mondo". Con modestia asserisce che «il libro non nasce con l'intenzione di fare letteratura ma solo come stimolo ad aprire la propria finestra sul mondo, dura nove racconti, affinché ogni donna ed ogni uomo, nel



momento in cui entrano in contatto con un bambino, pensino che non esiste solo quel bambino».

Sì effettivamente, Patrizia è una donna intelligente con una miriade di sentimenti puri. E' una donna che è stata e sarà (ne siamo convinti) sempre in prima linea per combattere i soprusi e le ingiustizie che si consumano nei confronti dei più piccoli e degli indifesi.

Il libro è stato scritto, non è una banalità, con il suo grande cuore anche di mamma. Sono delle storie molto tenere dove i personaggi sono, appunto, i bambini. Un libro che merita certamente di essere letto tutto di un fiato. Lei non lo dice ma in cuor suo sogna una società a misura di bambino perché sarebbe certamente più giusta.

Parte del ricavato della vendita del libro andrà a Pigriazia, l'associazione di Alex Zanotelli, per sostenere le missioni in Africa, e a S.O. Solidarietà, della dott.ssa Maria Aloide Tonin, impegnata per la ristrutturazione di un ospedale a Emekuku in Nigeria.

Patrizia Reso
BAMBINI... NEL MONDO
2006 - 10,00



Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & ...

SPORT



Archiviato il girone d'andata con la bella prestazione nel derby, nel ritorno non si deve mollare la zona play off

Questa è una Cavese che fa divertire

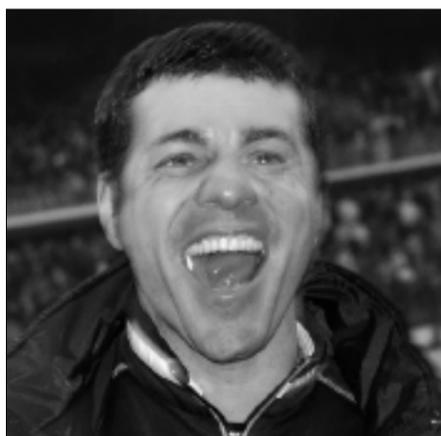
Esemplare il comportamento dei tifosi all'Arechi e col Taranto. Senza passi falsi in trasferta, è lecito sognare

ADRIANO MONGIELLO

Quattrocentotrentaquattro ore di ritardo per ottenere un responso che già conoscevamo, che la Cavese è di una spanna abbondante superiore alla Salernitana, ed altre 96 ore per avere la conferma che i biancoblu sono la vera terza forza del campionato, sempre ammesso che il Ravenna superi l'ostacolo del Simonetta Lamberti quando dovrà renderle visita nel mese di febbraio: così lapidari e spavaldi? Certo, anche se il calcio non è una scienza esatta, comunque restano le prestazioni che da convincenti sono diventate garanzia di spettacolo, di tecnica e tattica calcistica, resta una duttilità dei singoli nell'occupare ruoli diversi, geometrie vincenti anche a dispetto di infortuni, squalifiche e cessioni autonome (leggasi l'addio irriverente e improvviso, alla vigilia di Salernitana-Cavese, da parte di Romondini), quindi un collage di capacità del tecnico, Sasà Campilongo, conoscenza delle caratteristiche dei calciatori che servono alle teorie dell'allenatore, targata Dionisio, entusiasmo che non deborda dai limiti della correttezza, il pubblico, ultras in testa. Ci stiamo divertendo, e non lo nascondiamo, sono tutti a parlare e scrivere di sorpresa e di miracolo, ma forse sono coloro che si sono interessati alla Cavese di Campilongo solo dalla

C1, dimenticando che è da un paio di anni che distribuiamo lezioni di calcio, un po' in giro per il Centro-Sud, Emilia e Toscana comprese, e la squadra non è formata da talenti di categoria superiore, ma da calciatori che sono stati educati all'agonismo, alla tattica ed alla sofferenza (calcisticamente si intende) dal trainer, che mira, e giustamente, ad uno dei campionati superiori, A o B!

POMERIGGIO ALL'ARECHI. Il pubblico cavese all'Arechi è stato straordinario: prima dell'inizio della gara e fino ad inizio ripresa, nessuno striscione volgare, nessun coro contro, ma un solo canto "pro" Cavese, mentre nel secondo tempo, qualche scritta, simpatica, inneggiante al "cavalluccio marino" finito nell'acquario di Aliberti, oppure ai fatti (questo per rispondere allo scritto di Marcello Festa su Popolo Sportivo, distribuito in occasione della gara) che le hanno consentito di essere "recuperata" nonostante una retrocessione sul campo, mentre per gli aquilotti le promozioni dall'eccellenza alla C1 sono state guadagnate sul manto erboso. Stipati in una gabbia, oggetto di lanci di petardi truccati, impossibilitati a qualsiasi tipo di coreografia, hanno mostrato lealtà sportiva e attaccamento ai colori biancoblu, un misto di ceti sociali, un unico comportamento, un unico rammarico, una par-



tita dominata ma non vinta. Pazienza, il goal è venuto dopo soli quattro giorni per stendere il Foggia, lo squadrone, il blasonato satanello che doveva strvincere il torneo.

OMAGGIO A MARI? Vergognoso e strumentale atteggiamento della società granata, nell'ambito della cerimonia prevista ad inizio gara all'Arechi, per ricordare Catello Mari. Invitato il Sig. Giuseppe, padre del calciatore della Cavese perito tragicamente in un incidente d'auto, il giorno della promozione in C1,

a ricevere una targa da parte della Salernitana, non gli è stato consegnato alcunché, è stato costretto a vedere la partita in un settore che non era quello garantito dalla società, ed è stato ignorato dal presidente Lombardi. La reazione di Mari è stata più che giustificata: «Non permetterò a nessuno di speculare sulla morte di mio figlio - ha tuonato il maresciallo - né tantomeno ad una società che si è comportata in maniera indegna e vile, alla quale non ho chiesto io di organizzare consegna di targhe, ma alla quale ho risposto affermativamente alla richiesta di intervenire per completare una giornata di sport, alla quale mio figlio avrebbe dato tanto pur di parteciparvi».

IL 2007. Ma guardiamo avanti. L'arrivo di Unniemi, jolly di centrocampo e difensore di valore, dovrebbe essere il primo di 4 rinforzi. La società non parla ma ci crede, i tifosi si stropicciano gli occhi nel vedere la classifica, i commenti all'unisono per una squadra che c'è ed è forte: come pensare ad un 2007 come anno di transizione? L'illusione è figlia della presunzione, ma oggi nella valle metelliana non si respira né l'una né l'altra, si fa il punto, partita dopo partita, la si gioca per vincere e nessuno opera particolari pressioni dall'esterno, dobbiamo solo non svegliarci da questo sogno che dura, dura, dura...

TABELLINI

Così a Novembre e Dicembre

11ª giornata - 12/11/06
RAVENNA-CAVESE 2-1

RAVENNA (4-4-2): Capecci 6,5; Dei 6,5 Serafini 6,5 Anzalone 6,5 Fasano 6,5; Aloe 6,5 (26' st Cavagna 6) Affatigato 6,5 (6' st Cossu 6) Sciaccaluga 6,5 Pizzolla 7; Succi 7 (38' st Dicuonzo sv) Chianese 6,5. A disp.: Rossi Nicoletto Gorini Gerbino. All. D. Pagliari.

CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Arno 6 Cipriani 6 Pittilino 5 Nocerino 5 Alfano 6; Tatomir 6 (11' st Romondini 6) D'Amico 6,5 (34' st Albano sv); Tarantino 6 Ercolano 5 Schetter 6 (48' st Rossi). A disp.: Rodomonti Sportillo De Giorgi Aquino. All. Campilongo.

ARBITRO: Ferrandini di Sondrio. Guardalinee: Tremolada e Pignataro.

MARCATORI: 38' pt Succi (Ra), 41' pt Pittilino (Ca), 19' st Succi (Ra) rigore.

ESPULSI: 42' pt Nocerino (Ca) doppia ammonizione; 45' pt Ercolano (Ca) scorrettezze; 47' st Pittilino fallo da dietro. Al 46' del pt era stato espulso anche il tecnico della Cavese Campilongo per proteste.

AMMONITI: Tatomir Ercolano Pittilino Alfano Nocerino Schetter Mancinelli e Tarantino della Cavese; Succi della Ravenna.

NOTE: spettatori 3059 (paganti 2357; abbonati 702) con rappresentanza campana per un incasso complessivo di 34.978 euro. Angoli 5 - per il Ravenna. Rec.: 5' pt, 5' st.

12ª giornata - 19/11/06
CAVESE-MANFREDONIA 4-1

CAVESE (4-4-2): Mancinelli 7; Volpecina 6,5 (42' st. Prevete sv.), Cipriani 6,5, Rossi 6,5, Sportillo 6 (11' st. Arno 6); Alfano 7.

Romondini 7,5, Tatomir 6,5, D'Amico 7; Albano 6,5, Tarantino 7 (27' st. De Giorgio 6). A disp. Rodomonti, Cerchia, Perna, Cuomo. All. Di Napoli (squalificato Campilongo).

MANFREDONIA (4-4-2) Sassanelli 5; Calabro 5 (36' st. Citro sv.), Trincherà 4,5, Giovannini 5,5, De Simone 6; Machado 5, Togni 6, De Santis 6, Piccioni 5,5 (17' st. Brutto 6); Vadacca 6 (23' Apuzzo 5,5), Bonvissuto 6. A disp.: Pierotti, De Giosa, Scarlato, Musacco. All. Pierini.

ARBITRO: Barbirati di Ferrara. Guardalinee: Spadaccini - De Falco.

MARCATORI: 44' pt. Tarantino, 24' st Albano rig. (C), 39' st. Alfano (C), 44' st. Bonvissuto rig. (M), 49' st. Romondini (C).

ESPULSO: 22' st. Sassanelli (M) per doppia ammonizione.

AMMONITI: D'Amico (C), Albano (C), Togni (M), De Simone (M), Cipriani (C), Giovannini (M), Romondini (C).

NOTE: Spettatori oltre 3.000 con sparuta rappresentanza ospite (paganti 2.509, più 575 abbonati, per un incasso di euro 35.440 compresa quota abbonati). Angoli 7 a 1 per il Manfredonia. Recupero: pt. 1' st.5'.

13ª giornata - 27/11/06
AVELLINO-CAVESE 4-0

AVELLINO (3-4-1-2): Gragnaniello 6,5; D'Andrea 6,5 Puleo 6,5 Bacis 6; De Angelis 6,5 (27' st Diliso sv); Di Cecco 6,5 Riccio 7 Moretti 7,5; Grieco 7,5 (38' st Tufano sv); Biancolino 7,5 (33' st Rivaldo sv) Evacuo 7,5. A disp: Milan, Ametrano, Ulivi, Ascenzi. All. Galderisi.

CAVESE (4-3-1-2): Mancinelli 4,5; Arno 4,5 Nocerino 5 Rossi 5 Sportillo 5 (14' st Prevete 6); Alfano 5 Tatomir 5,5 (33' st Manzo sv) Romondini 5,5 D'Amico 5 (1' st De Giorgio 6); Tarantino 5,5; Albano 5. A disp: Rodomonti, Volpecina, Cerchia, Cuomo. All. Campilongo (squalificato), in panchina Di Napoli.

ARBITRO: Valeri di Roma. Guardalinee: Taiano e Signorile.

MARCATORI: 22' pt Biancolino, 8' st Evacuo, 10' st Moretti, 13' st Grieco.

AMMONITI: Sportillo (C), Alfano (C), Moretti (A), Tatomir (C), Diliso (A).

NOTE: Avellino con il lutto al braccio. Prima del fischio d'inizio è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo di Gian Pietro Tagliaferro, ex centrocampista dell'Avellino, deceduto a 47 anni in un incidente stradale. L'arbitro, tra il 2' ed il 7' della ripresa, è stato costretto ad interrompere il gioco in tre occasioni per lancio in campo di fumogeni provenienti dalla curva riservata alla tifoseria ospite. Spettatori 8.000 circa. paganti 7.146, incasso 82.095,00 euro. Angoli 3-9 per la Cavese. Rec. 0' pt, 4' st.

14ª giornata - 4/12/06
CAVESE-JUVE STABIA 3-1

CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6, Rossi 6, Cipriani 6 (13 st Manzo 6), Nocerino 6; Alfano 8 (43' st Sorbino sv), Romondini 6,5, D'Amico 6,5; Tarantino 7, Ercolano 7,5, De Giorgio 6,5 (41' st Tatomir sv) A disp. Rodomonti, Volpecina, Prevete, Albano. All. Di Napoli.

JUVE STABIA (3-5-2) Benassi 6; Mariniello 6, Viviani 5,5 (35 st Femiano E. sv) Silvestri 6; D'Anna 6,5, De Rosa 5,5 (30' st Terracciano 6), Esposito 5 (1 st Ancione 5,5) Rinaldi 6, Femiano A. 6,5; Baclet 5,5, Galantucci 5.

ARBITRO: Forconi di Aprilia. Guardalinee: Marino e De Pinto.

MARCATORI: 19' pt Femiano A. (JS), 33' pt e 41' pt Alfano (C), 16' st Ercolano (C). AMMONITI: Mariniello (JS), Ercolano e Arno (C).

NOTE: Spettatori 3.000 circa (paganti 2.256, più 575 abbonati, per un incasso di euro 34.523 compresa quota abbonati). Angoli 5 a 3 per la Cavese. Recupero: pt 2'; st. 5'. Gli ultras della Cavese hanno disertato l'incontro per protesta contro la decisione del prefetto di posticipare la gara. Molti dei circa 1000 tifosi ospiti sono entrati con mezz'ora di ritardo. Prima della gara il padre dello scomparso Catello Mari ha consegnato la maglia di ambasciatori dell' AICOVIS ai sindaci di Cava e di Castellammare.

15ª giornata - 10/12/06
TERAMO - CAVESE 2-1

TERAMO (4-4-2): Paoloni 6,5; Maury 6,5 Cascone 7 Migliaccio sv (23' pt Filippi sv); 44' pt D'Alessandro 6) Radi 6,5; Margarita 7 Catinai 7 Chiarotto 6,5 Capodaglio 7; Amodeo 7 (26' st Turienzo sv) Myrtaj 7,5. A disp: Scarabattola, Romano, Thiago, Luiso. All. Gabetta.

CAVESE (4-3-3): Mancinelli 7,5; Arno 6 Pittilino 5 Cipriani 6 Nocerino 5,5; Alfano 5,5 (16' st Tatomir 6) Romondini 5,5 D'Amico 6 (42' st Prevete sv); Tarantino 6 (29' st Albano sv) Ercolano 5,5 De Giorgio 5. A disp.: Rodomonti, Rossi, Volpecina, Sorbino. All. Campilongo.

ARBITRO: Baracani di Firenze. Guardalinee: Gambini e Martini.

MARCATORI: 24' pt Myrtaj (T), 26' pt Tarantino (C), 6' st Myrtaj (T, rig).

AMMONITI: Radi (T), Cascone (T), Capodaglio (T), Pittilino (C), Tarantino (C).

NOTE: spettatori 1244 di cui 850 paganti e 394 abbonati per 14.521 euro di incasso. Angoli 7-3 per la Cavese. Recupero: 3' pt, 5' st.





C1/B Prossimi incontri

21ª giornata - 4 febbraio
Ancona-Cavese
Avellino- Martina
Foggia-Sambenedettese
Giulianova-Gallipoli
Lanciano-Ravenna
Perugia-Teramo
Salernitana- Ternana
S. Marino-Manfredonia
Taranto-Juve Stabia

22ª giornata - 11 febbraio
Cavese-Ternana
Foggia-Giulianova
Gallipoli-Martina
Juve Stabia-Ancona
Perugia-Avellino
Ravenna-San Marino
Sambened.-Salernitana
Taranto-Lanciano
Teramo-Manfredonia

23ª giornata - 18 febbraio
Ancona-Perugia
Avellino-Foggia
Gallipoli-Cavese
Giulianova-Lanciano
Manfredonia-Taranto
Martina-Ravenna
Salernitana-Teramo
San Marino-Sambened.
Ternana-Juve Stabia

24ª giornata - 25 febbraio
Cavese-Martina
Foggia-Ancona
Juve Stabia-Avellino
Lanciano-Ternana
Perugia-Salernitana
Ravenna-Manfredonia
Sambened.-Giulianova
Taranto-Gallipoli
Teramo-San Marino

25ª giornata - 4 marzo
Ancona-Lanciano
Avellino-Teramo
Gallipoli-Foggia
Giulianova-Cavese
Manfredonia-Sambened.
Martina-Juve Stabia
Salernitana-Ravenna
San Marino-Perugia
Ternana-Taranto

L'altra faccia del campionato dopo il mercato

Aquilotti in corsa

Avellino e Ravenna raggiungibili, le ambizioni del Foggia Salernitana sotto osservazione e il Perugia resta un'incognita

BIAGIO ANGRISANI

La partenza dopo il pit stop del mercato di gennaio apre nuovi scenari al campionato di C1, girone B. Tutte le squadre hanno modificato, poco o molto a seconda delle esigenze, i loro assetti. Un buon numero di formazioni nel frattempo ha cambiato anche allenatore e altri tecnici cadranno prima che la stagione termini. Così va il calcio.

E' difficile poter dire a pochi giorni dalla chiusura gli affari migliori. In questi casi occorre guardare la realtà, che al momento vede in alta quota due squadre (Avellino e Ravenna) contendersi la leadership con un vantaggio minimo sulle inseguitrici. Tra queste c'è anche la Cavese che sul mercato ha ingaggiato alcuni elementi che dovrebbero permettere a Campilongo di poter lottare sino alla fine nella corsa verso la serie B, magari allargata al giro dei play off.

Il Foggia non è certo rimasto alla finestra e dopo aver sostituito il tecnico riparte abbastanza modificato in vari reparti. Tra gli obiettivi da

c'è la promozione diretta e il relativo inseguimento ai biancoverdi allenati da Galderisi e ai giallorossi gestiti da Dino Pagliari. Nella contesa potrebbero rivelarsi decisivi gli scontri diretti.

Il Taranto, dopo la gazzarra messa in atto da alcune centinaia di suoi sostenitori nella gara di Cava de' Tirreni, cerca di rimettersi in carreggiata accusando comunque il doppio ko incassato contro i biancoverdi, rinnovando una consolidata tradizione che vuole la Cavese quasi sempre vincente nelle sfide dirette con il club ionico. Il duello tra queste due squadre si allarga naturalmente al discorso play off che vede in lizza il balanzoso Gallipoli, abile a vincere soprattutto tra le mura domestiche e con un organico attrezzato per reggere il

passo delle migliori.

Il bel Lanciano di Campione, che in questa prima parte della stagione ha offerto spunti tecnici notevoli, esce dal mercato con diverse incognite avendo venduto alcuni preziosi pregiati, Correa su tutti.

Da verificare la febbrile attività della Salernitana che al mercato non sembra abbia impressionato molto né addetti ai lavori né i suoi tifosi. Per un giudizio di merito occorre però attendere le prossime uscite della squadra granata.

Il Perugia è in risalita e non è possibile escluderlo dai giochi sebbene sinora non abbia mai realizzato exploit consecutivi da poter intravedere speranze di promozione diretta. La formazione umbra punta a una delle card play off. Una presenza ingombrante per la concorrenza.



Salernitana-Cavese il 10 gennaio scorso: scambio di gagliardetti a centrocampo tra i due capitani

LA FOTO

Lo stricione più bello all'Arechi



In occasione del derby con la Salernitana i tifosi della Cavese hanno esibito un cartellone con l'immagine di Pipotto Tarallo, indimenticato giornalista e commentatore, oltre che appassionato della squadra aquilotta, morto prematuramente. Un bel ricordo!

Una stagione in foto

Le foto della Cavese di queste pagine sono di **ANTONIO VENDITTI**. Sul sito www.panoramatirreno.it i servizi fotografici completi sulle partite interne degli Aquilotti.



La soddisfazione del sindaco dopo il derby

«Voglio esprimere il mio più vivo apprezzamento per le dichiarazioni del signor Questore Domenico Pinzello, che ha riconosciuto la correttezza e la compostezza dei tifosi della Cavese», questo è quanto ha affermato il Sindaco di Cava de' Tirreni Luigi Gravagnuolo, dopo il derby con la Salernitana. Il sindaco ha

poi espresso solidarietà agli agenti rimasti feriti e ai due feriti cavesi (di cui un cugino dello stesso sindaco). «Soprattutto voglio riconoscere ai tifosi cavesi di aver messo in campo grande organizzazione, capacità di autocontrollo e straordinaria passione che ha dato un grande esempio di civiltà sportiva».

TABELLINI

Così a Dicembre e Gennaio

16ª giornata - 17/12/06
CAVESE-PERUGIA 3-2
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 6; Arno 6, Cipriani 6, Rossi 6,5, Nocerino 6,5; Romondini 6,5, Tatomir 6,5 (14' st. Prevede 6,5), D'Amico 6 (23' st. Schetter 6); Tarantino 6,5 (36' Sorbino s.v.), Ercolano 7, De Giorgio 8. A disp.: Criscuolo, Volpecina, Pittiliino, Albano. All. Campilongo.
PERUGIA (4-3-1-2) Pinzan 6; Rizzo 6, Mandolini 6, Baldini 5, Sussi 5,5, Vanin 5,5 (1' st. Mocarrelli 6,5), Mamede 6,5, Guadalupe 6,5, Albino 6; Mazzeo 7 (25' st. Rubino 6), Ginestra 6,5 (30' Ardemagni 6). A disp.: Bianchi, Angeli, Goretto, Taurino. All. Cari.
ARBITRO: Peruzzo di Schio. Guardalinee: Antico - Milazzo.
MARCATORI: 3' st. De Giorgio (C), 8' st., 12' st. Mazzeo (P), 24' st. De Giorgio (C), 37' st. Ercolano (C).
AMMONITI: Ginestra (P), Arno (C), Mamede (P), Nocerino (C), Mazzeo (P).
NOTE: Spettatori oltre 3.000 di cui 2.535 paganti, più 575 abbonati, per un incasso di euro 36.282 compresa quota abbonati. Angoli 9 a 5 per la Cavese. Recupero: pt. 1'; st. 4'.



17ª giornata - 10/01/07
SALERNITANA-CAVESE 0-0
SALERNITANA (4-3-3): Mancini 6,5; Gaeta 5 (42' st. Improta sv) Coppini 6 Siniscalchi 6,5 Lanzara 6; Soligo 5,5 Caracciolo 5 Cammarota 5 (15' st. Fusco 6); Sestu 6 Ferraro 5,5 Mattioli 5 (37' st. Agnelli sv). A disp.: Prisco, Cardinale, Romito, Filippini. All.: Novelli.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 7; Arno 6,5, Cipriani 6,5, Rossi 6, Nocerino 6,5; Alfano 6 (35' st. Prevede sv), Tatomir 6,5, D'Amico 6; De Giorgio 6 Tarantino 6,5 (10' st. Aquino 6,5) Ercolano 6,5. A disp.: Criscuolo, Volpecina, Schetter, Manzo, Albano. All.: Campilongo.
ARBITRO: Palazzino di Ciampino. Guardalinee: Ponziani e Fortunati
AMMONITI: Arno (C), Gaeta (S), Rossi (C), Tatomir (C), Caracciolo (S), Nocerino (C), Ercolano (C), Cipriani (C).
NOTE: spettatori 18 mila circa, 3.000 quelli giunti da Cava de' Tirreni e sistemati in Curva Nord, tutti con un cappello biancoblu in testa. Paganti 14.102, per un incasso di 154.466 euro. Abbonati 1.498, rateo non comunicato. Gara interrotta per 3' al 42' pt per tafferugli in campo tra i giocatori dopo un'azione in cui rimanevano a terra due giocatori della Cavese scontratosi fra di loro. Al 45' pt espulso Schetter dalla panchina degli ospiti. Angoli 6-2 per la Cavese. Recupero: 5' pt e 3' st. Prima dell'inizio della gara una bomba carta lanciata da tifosi granata e esplosa tra il settore distinti e la Curva Sud ha provocato il ferimento di dieci uomini delle forze dell'ordine e di alcuni tifosi, tra i quali uno della Cavese. Tutti ricoverati all'Ospedale San Leonardo di Salerno, dove uno degli agenti feriti è stato sottoposto ad intervento chirurgico per le ferite riportate all'inguine e alla gambe.



18ª giornata - 14/01/07
CAVESE-FOGGIA 1-0
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 6; Arno 6,5, Cipriani 7, Rossi 6, Nocerino 7; Alfano 6,5 (39' st. Sorbino sv.), Prevede 6,5 (25' st. Unniemi 6), D'Amico 7,5; Aquino 6,5, Ercolano 8, De Giorgio 6,5. A disp.: Criscuolo, Volpecina, Sportillo, Cerchia, Albano. All. Campilongo.
FOGGIA (3-5-2) Marruocco 6,5; Zanetti 6, Ignoffo 5,5, Pagliarulo 6; D'Alterio 5,5, Shala 6, Giordano 6; Princivali 5,5 (22' st. Colombaretti 6), Ingresso 6 (27' st. Zagaria 6); Dall'Acqua 5,5, Salgado 6. A disp.: Castelli, Moi, Zaccanti, Quinto, Da Dalt. All. Cuoghi.
ARBITRO: Mannella di Avezzano. Guardalinee: Chiari e Nocera.
MARCATORI: 26' pt. Ercolano (C) AMMONITI: Prevede (C), Arno (C), Pagliarulo (F), Marruocco (F), Nocerino (C), Unniemi (C).
NOTE: Spettatori 5.000 circa di cui 3.451 paganti, più 575 abbonati, per un incasso di euro 47.315 compresa quota abbonati. Angoli 4 a 2 per il Foggia. Recupero: pt. 2'; st. 3'. Prima della gara, all'esterno dello stadio, scontri, senza conseguenze, tra forze dell'ordine ed uno sparuto numero di tifosi ospiti.



19ª giornata - 21/01/07
LANCIANO-CAVESE 1-0
LANCIANO (4-3-3): Maurantonio 6,5; Vincenti 6 Bolic 6,5 (45' st. Conti sv) Molinari 6,5 Scro 6; Carboni 6 Leone 6,5 Lanzillotta 6; La Camera 6,5 Colussi 6 Macciocca 6 (19' st. Triuzzi sv). A disp.: Guarna, Mariscoli, Rinaldi, Colicchia, Pagliarini. All. Campione.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Volpecina 6 Farina 6 Cipriani 6 Unniemi 6; Alfano 6 (34' st. Albano sv) Tatomir 6 (30' st. Prevede sv) D'Amico 6; De Giorgio 5,5 Ercolano 5,5 Schetter 5,5 (21' st. Aquino sv). A disp.: Criscuolo, Sportillo, Sorbino, Manzo. All. Campilongo.
ARBITRO: Candussio di Cervignano del Friuli. Guardalinee: Arciero e Perrotta.
MARCATORE: 25' st. Leone (L). AMMONITI: Carboni (L), Tatomir (C), D'Amico (C), Scro (L).
NOTE: giornata soleggiata, terreno in ottime condizioni. Spettatori 2000 circa, in curva nord 500 tifosi campani. Angoli 4 a 2 per il Lanciano. Recupero: 2' pt, 5' st.





I FATTI In breve

Nazionale Calcio Tv arrivederci a presto



Mario Russo, Ascanio e la principessa Gargiulo

Le ha provate davvero tutte Mario Russo, il patron della manifestazione "Insieme per la vita", pur di sconfiggere Giove pluvio, che ha scatenato fulmini e saette sin dall'ora di pranzo, inondando lo stadio Simonetta Lambertini, che ha resistito, così come gli atleti delle due compagnie che si affrontavano, dopo un faticoso battaglia pubblicitario, al fine di raccogliere fondi per i reparti di geriatria e neonatologia dell'Ospedale Civile di Cava de' Tirreni: posticipato l'inizio della gara di oltre un'ora, con la fanfara dei bersaglieri del battaglione Garibaldi di Caserta ad intrattenere con le marce il pubblico intervenuto, circa ottocento presenze, movimentato pre-partita con il Gabibbo a scorrazzare per il campo inzuppato, con foto ricordo e tanto di inno nazionale, e con Katia Pedrotti, moglie fedele del principe Ascanio, scattante e prestante alla sinistra, a dare il calcio di avvio, in compagnia dell'accattivante Principessa Immacolata Gargiulo, intrattenitrice e dispensatrice di bonton. Bisognava giocare a tutti i costi e così è stato, ed alla fine fradici e contenti, i partecipanti alla kermesse non si sono sprecati in applausi: non ha sorriso il cassiere per la magra raccolta, mal'impugno di rivedersi e di giocare la rivincita, è sembrata la maniera migliore per darsi un arrivederci.

Dal punto di vista tecnico, la partita ha regalato molte emozioni, con le marcature di Centofanti, inviato di Striscia la notizia, Beccati (la voce del Gabibbo...), Basile (attore della fiction "la squadra"), Ascanio (inviato de "Il treno dei desideri" e autore di due reti di classe), Giampaolo Fabrizio (il Bruno Vespa di Striscia) e Pecci; per i metelliani in rete sono andati Claudio De Tommasi, calciatore di una Cavese d'oro e Polichetti, consigliere comunale dell'UDEUR. Belle immagini, ovviamente, anche se un po' velate dalla malinconia del tempo che passa, inesorabilmente, quelle degli ex aquilotti, Pidone, Gregorio, Di Risio, e del tecnico istriano, ma cavese a tutti gli effetti, Piero Santin. Sollevate al cielo le coppe, mostrate le targhe ricordo al fotografo ufficiale della manifestazione, il nostro collega Antonello Venditti, il pomeriggio spettacolar-calcistico-benefico si è chiuso con la sottoscrizione di una promessa: in primavera, a campo asciutto e a spalti gremiti, la rivincita sia tecnica che di pubblico.

ADRIANO MONGIELLO

REGOLE & SPORT

Quel gran pasticcio dell'autonomia dell'ordinamento sportivo: rivedere la legge 280

Ricordate l'estate del 2003, quando a colpi di sentenze dei Tar ci fu la riammissione in B in soprannumero di Catania, Genoa e Salernitana e il ripescaggio per la miracolata Fiorentina?

Nell'estate del 2003 l'autonomia dell'ordinamento sportivo rispetto all'ordinamento statale, principio fino a quel momento mai da nessuno posto in discussione, fu improvvisamente travolta da una serie di ordinanze di urgenza emesse dai TAR di Catania, Genova e Salerno. La clausola compromissoria contenuta nei regolamenti della Figc, secondo cui un tesserato avrebbe potuto adire la giustizia ordinaria solo dopo aver ottenuto regolare autorizzazione dagli organi di governo calcistici, quel vero e proprio patto tra gentiluomini sul quale si era retta l'autonomia della più importante disciplina sportiva, fu repentinamente travolta, superata dagli eventi.

D'altro canto la summenzionata clausola si riferiva, sia pure implicitamente, ad ipotesi in cui, insorta una lite tra tesserati, l'uno dei due intendesse investire della quaestio l'autorità giudiziaria (tipico il caso di lesioni riportate nel corso di una gara). In tali casi, gli organi federali erano chiamati, nella loro neutralità, a valutare l'opportunità o meno di rilasciare la richiesta autorizzazione. Nell'estate 2003, tuttavia, la lite non era sorta tra tesserati, ma tra un tesserato, il presidente del Catania calcio, e la stessa Figc. Va detto, in premessa, che alla base di quello che si sarebbe rivelato il primo di una serie di terremoti che avrebbero, nel giro di pochi anni, fortemente scosso e, poi, definitivamente abbattuto il governo federale, vi era un vero e proprio pasticcio, posto in essere dalla giustizia sportiva. Nel mese di aprile 2003 un calciatore del Catania fu schierato dalla formazione etnea irregolarmente; la disciplinare penalizzò i siciliani togliendo loro i tre punti conquistati sul campo. La classifica fu influenzata notevolmente, al punto che il Catania si ritrovò al quart'ultimo posto; fra gli altri ne beneficiò il Napoli che, quasi all'epilogo di un mortificante campionato, si ritrovò ad un passo dalla serie C. La Caf, tuttavia, ribaltò il verdetto della disciplina restituendo al Catania i tre punti. Il merito della vicenda non interessa, interessa, invece, evidenziare che a distanza di qualche giorno, quel verdetto fu ancora una volta ribaltato, con nuova penalizzazione del Catania, da parte della Corte Federale.

Quella - si ribadisce a prescindere dal merito della questione - fu davvero una decisione abnorme sul piano procedurale. Per la prima volta, infatti, la Caf (fino a quel momento considerata la Cassazione del calcio, essen-

do i suoi verdetti definitivi, in quanto inappellabili) veniva cassata da un organo, la Corte Federale, che, fino ad allora, aveva svolto esclusivamente funzioni consultive. Nel caso di specie, la Corte Federale, adita dai controinteressati per un parere, andò oltre i propri poteri, adottando essa stessa una decisione, che, invece, poteva e doveva essere emessa unicamente da organi della giustizia sportiva. Su tali basi si fondò il ricorso al Tar di Catania presentato dal presidente Gaucci. Il tribunale amministrativo siciliano, riconoscendo la sussistenza del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*, ordinò la riammissione del Catania in serie B, nel frattempo retrocesso in serie C proprio a causa di quella penalizzazione. Seguirono giorni convulsi con provvedimenti a raffica da parte di Tar disseminati sul territorio nazionale: fra i primi di luglio e la metà di agosto, per effetto di ordinanze dei giudici amministrativi, si assistette, più o meno in ordine cronologico, alla retrocessione del Napoli in C a beneficio del Catania, alla riammissione del Catania in B in soprannumero, alla riammissione del Genoa e quindi alla riammissione della Salernitana.

Il 18 agosto 2003, a dieci giorni dall'inizio del nuovo campionato, le squadre che vantavano titolo a partecipare alla serie B erano 23, 20 per effettivi meriti sportivi e 3 per decisione dei Tar di Catania, Genova e Salerno. L'unica retrocessa di quella stagione a non aver ottenuto il provvedimento di riammissione era il Cosenza, casualmente l'unica società a non aver in sede un tribunale amministrativo, che, anzi, a causa dei debiti fu del tutto estromesso dai campionati professionistici. Fu in quel contesto che fu emanato uno dei più paradossali provvedimenti legislativi della storia dell'Italia repubblicana. Il decreto-legge n.220 del 19 agosto 2003. Un provvedimento che all'art.1, comma 1, stabiliva con solennità "la Repubblica riconosce e favorisce l'autonomia dell'ordinamento sportivo nazionale" ed all'art.5 letteralmente suggeriva alla Figc ed al Coni di mutare i format dei campionati al fine di dare il via alla stagione agonistica. Grazie a quel "suggerimento" il giorno dopo fu varata una serie B a 24 squadre con le tre "ripecate" Catania, Genoa e Salernitana e con la miracolata Fiorentina, appena promossa in serie C1, che fu catapultata in serie B, ai danni del piccolo Martina, al quale, in forza delle classifiche maturate sul campo nella sta-

gione appena conclusa, quel posto sarebbe spettato. A riprova della natura "anomala" della norma contenuta nell'art.5, palesemente in contrasto con il principio di autonomia enunciato all'art.1, tale disposizione fu soppressa in sede di conversione in legge del decreto. Tale soppressione di fatto rendeva illegittima la riammissione in serie B delle quattro squadre sopra menzionate, ma la legge di conversione giunse il 17 ottobre 2003, a stagione agonistica ormai ben avviata, e quell'ennesimo pasticcio non provocò altri danni, almeno nella immediatezza.

La legge 280 del 2003, partorita in tutta fretta dal legislatore per fronteggiare la situazione di caos sopra ricordata, contiene, nella sua versione definitiva, disposizioni di principio, che, nell'estate 2006, sono state poste fortemente in discussione. D'altro canto si tratta di un provvedimento legislativo del tutto improvvisato, con disposizioni dal tenore assolutamente generico e del tutto inadeguate a regolare il delicatissimo rapporto tra ordinamento sportivo ed ordinamento dello Stato. La legge si compone di soli quattro articoli, di cui l'ultimo regola esclusivamente l'entrata in vigore ed il terzo individua nel Tar del Lazio l'unico tribunale dello Stato competente a pronunciarsi su atti del Coni e di federazioni sportive, una volta esauriti i gradi della giustizia sportiva. A dire il vero, l'art.3 riconosce la competenza dei giudici ordinari sui rapporti patrimoniali tra società, associazioni e atleti; ma tale disposizione, non secondaria, è contenuta in un semplice inciso; essa, tuttavia, non si presta agli equivoci ed incertezze che accompagnano la lettura dell'art.1 comma II. In tale disposizione letteralmente si legge: "I rapporti tra l'ordinamento sportivo e l'ordinamento della Repubblica sono regolati in base al principio di autonomia, salvi i casi di rilevanza per l'ordinamento giuridico della Repubblica di situazioni giuridiche soggettive connesse con l'ordinamento sportivo". L'assoluta chiarezza espositiva della proposizione principale si scontra con l'assoluta genericità dell'annessa clausola di salvezza. Non aiuta, invero, nella interpretazione di quest'ultima la duplice precisazione contenuta all'art. 2, comma I, secondo cui è riservata all'ordinamento sportivo la disciplina delle questioni aventi ad oggetto: a) l'osservanza e l'applicazione delle norme regolamentari, organizzative e statutarie dell'ordinamento sportivo

nazionale e delle sue articolazioni al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività sportive; b) i comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e l'irrogazione ed applicazione delle relative sanzioni disciplinari sportive. I fatti verificatisi nell'ultima estate, e, in particolare, la retrocessione in serie B della Juventus, società quotata in borsa, ha posto in risalto l'assoluta precarietà del principio dell'autonomia dell'ordinamento sportivo, proprio alla luce della clausola di salvezza sopra menzionata. Ed infatti, che la sanzione disciplinare irrogata della retrocessione fosse riservata all'ordinamento sportivo non è dubitabile, alla luce dell'art.2 della L.280/03, tuttavia non pare parimenti dubitabile che la tutela dei diritti patrimoniali della società e dei singoli azionisti rientrasse fra le situazioni giuridiche soggettive connesse con l'ordinamento sportivo e, pertanto, pienamente rilevante per l'ordinamento giuridico statale.

Sarebbe stato interessante, sul piano giuridico, verificare l'orientamento del Tar del Lazio sul ricorso annunciato e, poi, revocato dalla società bianconera. A prescindere dal merito, è altamente probabile che l'azione non sarebbe stata dichiarata ammissibile e, cioè, che i giudici dello Stato non avrebbero dichiarato il difetto di giurisdizione. D'altro canto le situazioni giuridiche connesse con l'ordinamento sportivo sono innumerevoli e non classificabili ed eventuali future norme finalizzate a comprimerle o impedirne l'azionabilità innanzi alla magistratura amministrativa o ordinaria presenterebbero profili di elevata incompatibilità con la Carta Costituzionale. E allora, come se ne esce?

Appare auspicabile senz'altro una riscrittura della intera legge che non sia figlia dell'emergenza e del caos, ma che, al contrario, sia preceduta da una riflessione serena ed approfondita. In via preliminare è assolutamente necessario chiedersi se l'autonomia dell'ordinamento sportivo, intesa in senso ampio, secondo una visione tradizionale, sia ancora attuale o se, al contrario, tale autonomia sbandierata dalle istituzioni sportive non sia più in linea con un movimento sportivo nel quale il professionismo, gli sponsor ed i diritti televisivi e radiofonici hanno assunto carattere di preminenza nel calcio, anche per le categorie inferiori, e per la maggior parte delle discipline sportive.

VINCENZO SENATORE
Magistrato

A punteggio pieno nel girone e miglior attacco

Gli Allievi degli Aquilotti volano alto

De Leo: "Da tre anni con lo stesso gruppo stanno arrivando i frutti sperati"

Una vera e propria macchina da reti la formazione degli allievi della Cavese guidata dal giovane mister Emilio De Leo con la passione del calcio nel sangue. Collabora anche ad un sito web (www.allenatori.net) e mensilmente prepara articoli di tattica calcistica che faranno parte di un testo che sarà pubblicato a fine anno. La compagine metelliana che milita nel girone "A" possiede attualmente il miglior attacco con 53 reti realizzate e solo 15 subite. Ha disputato finora dodici incontri vincendoli tutti e, naturalmente, guida la classifica a

punteggio pieno. A debita distanza con un ampio margine le altre formazioni. Con questi presupposti la vittoria del girone è già ipotizzata ma il giovane De Leo, laureando in Giurisprudenza, fa i debiti scongiuri. «Ancora il campionato è lungo - sottolinea - perché tutto può accadere anche se i presupposti per vincerlo, è inutile negarlo, ci sono tutti. Ho una squadra di bravi ragazzi che mi segue e si applica durante gli allenamenti. Per questo motivo i risultati non si sono fatti attendere».

La rosa del ventottenne De Leo è costituita da un mix di

giovani calciatori del 90 e del 91; a questi spesso sono stati aggregati anche atleti della compagine "giovanissimi" del 1992 (Tortorella, Cesarano, Gagliardi, Schisa, Giordano e Ferrara). De Leo adotta, come mister Campilongo, un 4-3-3 molto rapido negli sviluppi offensivi ma soprattutto di estrema imprevedibilità. Per questo motivo sono più calciatori ad andare a rete (tredici per l'esattezza fino a domenica scorsa).

Non può essere naturalmente che soddisfatto per come stanno andando le cose. «Il nostro non è un girone faci-

le - sottolinea De Leo - ci sono squadre molto forti come la Sibilla Cumana, la Scafatese ed il S. Antonio Abate che abbiamo sconfitto domenica scorsa. L'exploit di quest'anno non è casuale. Sto lavorando con lo stesso gruppo da tre anni e ciò mi ha permesso di portare avanti un discorso tecnico e tattico a medio-lungo termine che sta dando i frutti sperati».

Molti giocatori hanno già respirato l'aria della prima squadra. «Devo per questo - conclude mister De Leo - ringraziare Sasà Campilongo che guarda sempre con un



occhio particolare i giovani ed anche la società che ha creduto nel sottoscritto».

Di Pietro, Marrazzo, Baratta, D'Amore e Pane (classe 90) sono stati già chiamati come rincalzati in prima squadra mentre due ragazzi del 91 (Guadagno e Paolillo) hanno esordito in Coppa Italia contro il Foggia di mister Cuoghi. Il primo ha giocato uno spezzone di partita fuori casa mentre il secondo è stato in panchina nella gara interna. Anche le altre squadre minori della Cavese nei rispettivi gironi si stanno comportando egregiamente.